

BANCA CONSULIA S.P.A.

RELAZIONI E BILANCIO

2019

Sede in Milano – Corso Monforte, 52
Capitale sociale al 31 dicembre 2019 € 40.086.000
Registro delle Imprese di Milano n. 01733820037
Partita IVA e Codice Fiscale 01733820037
Camera Commercio di Milano (REA) n. 1599769
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5453
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

LA NOSTRA MISSION

**Abbiamo scelto di essere una banca di consulenza
che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.**

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti,
affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare
uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed
efficacia, dove si generano profitti e fiducia.
E noi vogliamo essere quello spazio.

LA NOSTRA VISION

**Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso
innovazione costante, creazione di valore e qualità.**

Per questo, siamo e saremo una banca
indipendente, che propone ai propri Clienti
solo le soluzioni migliori. La nostra banca fa
e farà sempre gli interessi delle persone.

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra Banca è nata da un progetto imprenditoriale, con l'obiettivo di lavorare in autonomia per potersi concentrare esclusivamente sul Cliente. I nostri professionisti sono a tutti gli effetti partner di business con i quali viene operata una ripartizione degli utili, negli Uffici dei Consulenti Finanziari e nei Private Office.

Perseguiamo i valori di indipendenza, etica e trasparenza generando vantaggi per il Cliente, per il Consulente Finanziario, per la Banca, per gli Azionisti. Stipuliamo un Patto Economico con il Cliente e offriamo un servizio di Financial Advisor completo ed evoluto sulla globalità del portafoglio del Cliente, che si estende anche agli investimenti presso altri Istituti di Credito. L'originalità del private banking di Banca Consulia è frutto dell'esperienza e di scelte precise. Abbiamo costruito un modello di business innovativo e diverso dalle altre realtà, anticipando le tendenze, segnando la strada. La nostra è una storia di coraggio e con serietà, competenza e tenacia siamo pronti a vincere le prossime sfide.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cesare Castelbarco Albani
Vice Presidente	Andrea Battista
Amministratore Delegato	Antonio Marangi
Consiglieri	Graziella Capellini Michele Meneghetti Daniele Spinella Francesco Spinelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Pier Edvardo Leidi
Sindaci Effettivi	Guido Natale Antonio Nori Paolo Troiano
Sindaci Supplenti	Massimo De Buglio Francesco Fallacara

Società controllante Capital Shuttle S.p.A., che non esercita funzioni di direzione e coordinamento e non si qualifica come capogruppo di Gruppo Bancario ai sensi della normativa vigente.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

IL QUADRO MACROECONOMICO	6
I DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2019	9
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI	10
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	10
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	11
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019	12
ANDAMENTO DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE E RISULTATI DELL'ESERCIZIO	16
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	16
PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	19
L'EVOLUZIONE DELLA RETE	24
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	26
IL PERSONALE DIPENDENTE	28
LE ATTIVITÀ FORMATIVE	29
ALTRE INFORMAZIONI	31
INFORMATIVA SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ	32
OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE	39
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	39
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	40
PROSPETTI CONTABILI BILANCIO INDIVIDUALE AL 31.12.2019	41
STATO PATRIMONIALE	42
ATTIVO	42
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	43
CONTO ECONOMICO	44
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2018 – 31 DICEMBRE 2019)	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2017 – 31 DICEMBRE 2018)	47
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	48
NOTA INTEGRATIVA	49
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	81
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	113
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	128
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	129
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	145
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	152
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	154
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	155
PARTE M - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	156
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO	158
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	160
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	171

Il quadro macroeconomico

Il secondo semestre del 2019 si è contraddistinto per una sostanziale differenziazione (di dati macroeconomici, di sentiment e di andamento dei mercati finanziari) tra terzo e quarto trimestre. Durante i mesi estivi l'incertezza ha continuato ad essere la caratteristica dominante, mentre nell'ultimo trimestre la positività è tornata prepotentemente protagonista.

Il terzo trimestre del 2019 è stato, infatti, caratterizzato dal riaccendersi di tensioni che sembravano essersi affievolite nei mesi precedenti come la guerra commerciale, la questione Brexit, i rapporti tra USA-Iran e la crisi di liquidità innescatasi sul mercato monetario statunitense. L'incertezza e il nervosismo, legati anche al rallentamento sempre più evidente del ciclo economico, con l'ormai conclamata recessione del settore manifatturiero, hanno quindi dominato i mercati finanziari durante tutto il periodo estivo.

Il quarto trimestre del 2019, al contrario delle aspettative di molti operatori, si è aperto con una serie di sviluppi positivi sulle questioni più rilevanti per i mercati, prima fra tutte quella sul conflitto commerciale USA-Cina. Questo tema, dopo aver rappresentato per mesi un fattore di preoccupazione per i mercati, perché l'intesa sembrava lontana se non impossibile, si è poi trasformato in un elemento decisivo a supporto del consenso su una possibile, seppur moderata, ripartenza dell'economia globale. Sul fronte Brexit è stata disinnescata la scadenza del 31 ottobre: Boris Johnson ha ottenuto e vinto le elezioni a dicembre ed il "no deal" appare scongiurato, anche se le trattative con l'UE si preannunciano comunque delicate. Infine, quello che poi ha continuato a sostenere i mercati è stata la politica monetaria ancora molto accomodante delle Banche Centrali. Negli ultimi mesi dell'anno infatti l'atteggiamento della FED e della BCE si è allineato, erogando a livello globale un livello di *easing* monetario molto elevato.

Il contesto macroeconomico è rimasto comunque sostanzialmente tiepido e, anche per il 2020, non ci si può aspettare di rivedere la crescita sincronizzata "*goldilocks*" del 2017 ma sono confermati, soprattutto dagli indicatori anticipatori, segnali che il ciclo globale abbia toccato un bottom. Viene infatti confermata una tenuta del settore dei servizi ma una debolezza, ed in alcuni casi recessione, del comparto manifatturiero. In Eurozona il PMI manifatturiero finale di dicembre è uscito a 46.3 punti, ancora in zona recessiva ma in miglioramento dai 45.9 del mese precedente, mentre quello dei servizi è salito a 52.8 punti dai 52.4 del mese di novembre. In USA i più seguiti ISM, manifatturiero e non, di dicembre sono stati rispettivamente pari a 47.2 e 55, il primo in peggioramento mentre il secondo in netta ripresa.

Negli USA la crescita del PIL si è mantenuta stabile intorno all'1,5%-2% e il quadro è positivo soprattutto alla luce dei dati sui consumi e di quelli sul mercato del lavoro, che rimane sostanzialmente solido.

L'economia giapponese e quella europea sono risultate quelle più in difficoltà ma sono anche quelle che potrebbero maggiormente beneficiare di politiche di espansione fiscale a sostegno della crescita. In Giappone, alla fine dell'anno, Abe ha approvato la manovra espansiva da 120 miliardi di dollari il cui focus è sul sostegno alle PMI innovative, sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale e su spese infrastrutturali. Si tratta di una dichiarata «accelerazione dell'Abenomics» dopo il recente rialzo dell'Iva dall'8 al 10%, scattato il primo ottobre scorso al fine di mettere i conti pubblici su un sentiero di maggiore sostenibilità a lungo termine.

In Europa, servirebbe urgentemente indirizzare tutte le risorse ad una nuova stagione di investimenti produttivi mediante la leva fiscale. La fine del mandato di Draghi il 31 ottobre ha indotto inevitabilmente a tracciare il bilancio della sua opera alla guida della BCE e se da un lato è difficile contestare l'idea che senza le misure di liquidità della BCE l'Eurozona sarebbe già in recessione, dall'altro l'efficacia marginale degli interventi è drasticamente scesa. E in questo dibattito sono soprattutto gli avvertimenti a Christine Lagarde a trovare spazio. Il nuovo Governatore non avrà infatti vita facile nel portare avanti l'espansione fiscale per quanto in suo potere ovvero con la mutualizzazione del debito, passaggio importante in un processo di rafforzamento dell'Unione Europea, contro l'ortodossia di bilancio predicata dalla Germania.

In Cina la crescita economica dovrebbe rallentare sotto il 6% il prossimo anno (le stime convergono intorno al 5,7%). Le autorità cinesi sono costrette a trovare un compromesso tra crescita e riduzione della leva finanziaria e la scelta di favorire l'una o l'altra sarà determinante per la crescita economica globale.

L'inflazione a livello mondiale è continuata a rimanere su livelli molto bassi e costantemente inferiori ai target delle Banche Centrali. In Europa soprattutto, nonostante perduri la politica di tassi negativi, i risultati della BCE nell'attuazione del suo mandato istituzionale non sono neanche lontanamente proporzionati agli sforzi profusi. È probabile che tali dinamiche siano ormai strutturali a causa di diversi fattori: ad esempio un cambio delle abitudini dei consumatori (i millennials detengono sempre meno beni materiali investendo maggiormente in formazione e beni immateriali); un uso intensivo di tecnologia e robotica che riducono l'occupazione; un trend di deflazione salariale che riduce potenzialmente il reddito disponibile ed i consumi.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, pur mancando il supporto deciso di dati macro confortanti a livello globale, il comparto azionario ha vissuto nel complesso un periodo positivo, prendere ancora direzione in base all'orientamento più o meno espansivo delle banche centrali. Un ulteriore ciclo di rialzi degli asset rischiosi nel 2020 è ora condizionato ad una ripresa autentica del ciclo globale economico. L'efficacia marginale della politica monetaria sta infatti scendendo visibilmente e già molte aziende americane hanno approfittato del basso costo del denaro solo per emettere carta e finanziare così i buyback azionari. Questo meccanismo non è virtuoso per il sistema perché la liquidità messa in circolo dalle Banche Centrali arriva solo in parte a creare posti di lavoro. Del resto, nel vecchio continente, il privato non è particolarmente portato a spendere se non vede effetti significativi sulla solidità della sua condizione lavorativa e sul suo reddito ed il risparmio così aumenta, nonostante ne sia venuta meno la remunerazione.

Il mercato azionario ha però raggiunto, specie in USA, valutazioni molto elevate e, per la prima volta da anni, gli strategist cominciano a consigliare il mercato equity europeo e i titoli value. Inoltre, il contesto spinge la ricerca di alpha, favorendo di fatto un maggior interesse per approcci alternativi quali relative *value*, long/short e global macro.

Prendendo atto del gap creatosi negli anni tra i due stili azionari, il mercato ha iniziato una rotazione dei portafogli dal *growth*, vincente negli ultimi anni, al *value*, sui cui tendenzialmente confluiranno i nuovi flussi in ingresso in borsa. Questo fenomeno è coinciso con la stabilizzazione del mercato obbligazionario americano, dopo che negli ultimi 3 anni la curva dei rendimenti aveva seguito un movimento di appiattimento ed addirittura di inversione e potrebbe essere visto come un modo per restare investiti riducendo la rischiosità del comparto equity.

Nel mercato obbligazionario la parola "bolla" continua ad essere sempre più presente nelle sale operative e nei report degli *strategist*. Il valore nominale dei bond con rendimento negativo ha toccato i 17 mila miliardi di dollari, il 25% dello stock globale delle emissioni, inclusi i titoli corporate High Yield. È sempre più evidente che oggi *l'asset allocation* vede grandemente depotenziato uno dei suoi componenti principali, il comparto obbligazionario. Ci si aspetta anche per il 2020 un contesto di tassi "*low for longer*" se non addirittura "*low forever*" e si rimane quasi forzatamente investiti sull'*equity* che, grazie al competitivo *dividend yield*, prende paradossalmente il posto del bond come fonte di rendimento.

Sul fronte valutario è perdurato un regime generalizzato di bassa volatilità e i movimenti nel semestre risultano limitati rispetto alle tipiche oscillazioni dei tassi di cambio. Nonostante la Fed abbia nel corso dell'anno mutato nuovamente in senso più espansivo la sua policy, non si è assistito ad un indebolimento del dollaro perché da un lato il resto del mondo ha espresso una crescita anemica e, dall'altro, le politiche monetarie delle altre Banche Centrali restano ultra-accomodanti. Il miglioramento del saldo delle partite correnti grazie ad un aumento dell'*export* e la tenuta del quadro macro americano fanno sì che il cambio Euro/USD, che si è mantenuto sempre piuttosto stabile all'interno del range 1,10-1,12, continui a non andare tendenzialmente oltre 1,15 finché non vi siano segnali concreti di ripresa economica in Eurozona. La sterlina è stata caratterizzata

da una forte correlazione con gli eventi legati alla Brexit, beneficiando alla fine dell'anno della vittoria di Johnson alle elezioni UK. Infine, lo Yen è stata la valuta rifugio per eccellenza in questo 2019, apprezzandosi da 112 di aprile fino a toccare il massimo ad agosto di 105,5 contro dollaro, grazie alla grande quantità di liquidità parcheggiata dagli investitori su questa *currency*.

Sul fronte petrolio, nonostante gli sforzi dell'OPEC+, che ha approvato nuovi tagli per 500.000 barili al giorno a partire dal 1° gennaio 2020, con ulteriori tagli per 400.000 su base volontaria concessi dall'Arabia Saudita, l'indice energetico ha sensibilmente sottoperformato l'indice generale delle commodities per tutto il 2019. L'offerta di prodotti energetici è inoltre sempre più influenzata dallo *shale* (sia *oil* che *gas*) in quanto gli Stati Uniti sono esportatori netti e dalle diverse energie rinnovabili che limitano le possibilità di rialzo dei prezzi delle diverse industrie del settore.

L'oro dovrebbe continuare a svolgere una buona funzione di hedging nei portafogli ed a beneficiare dell'interesse degli investitori in un contesto di tassi reali attesi ancora molto bassi per via del posizionamento accomodante in sincrono da parte delle principali Banche Centrali mondiali (FED, BCE e BOJ sono tutte potenzialmente in modalità QE). Inoltre, l'incremento delle riserve aurifere da parte dei governi unitamente all'aumento dei flussi in acquisto sugli ETF di categoria rendono la *view* su questa asset class particolarmente favorevole.

Andando ad analizzare le performance dei maggiori indici si evidenzia un secondo semestre particolarmente favorevole per i mercati finanziari, che ha fatto sì che le performance del 2019 risultassero ampiamente positive.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2019

Raccolta (Milioni di Euro)				
AuM Retail	2.584	2.440	144,3	5,9%
AuM Altri ¹	216	381	(164,8)	(43,3%)
AuM Complessivi	2.800	2.820	(20,5)	(0,7%)
Attività a rischio e coefficienti patrimoniali				
Totale Fondi Propri (Milioni di Euro)	25,3	23,4	1,9	8,0%
Attività di rischio ponderate (RWA) (Milioni di Euro)	90,4	103,2	(12,9)	(12,5%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) %	22,07%	15,60%	6,47 p.p.	41,5%
Total Capital Ratio %	27,95%	22,65%	5,30 p.p.	23,4%
Struttura operativa				
Numero dipendenti e collaboratori	247	270	(23)	(8,5%)
- di cui Rete	165	186	(21)	(11,3%)
- di cui Sede	82	84	(2)	(2,4%)
Indicatori di Redditività				
ROA (bp)	120	113	7	6,2%
Cost-Income %	98,1%	108,3%	(10,14 p.p.)	(9,4%)
ROE %	1,16%	n.s.	n.s.	n.s.
Utile per azione (Euro)	0,003	(0,028)	n.s.	n.s.
Patrimonio netto per azione (Euro)	0,253	0,220	0,03	15,1%

¹ Include Portafoglio Uniqa Life e AuM Istituzionali

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Cassa e disponibilità liquide	38.358	46.929	(8.571)	(18,3%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.519	52.755	(33.236)	(63,0%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	61.060	(61.060)	n.s.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.961	157.878	91.083	57,7%
Crediti verso banche	35.848	20.394	15.454	75,8%
Crediti verso la clientela	49.569	29.245	20.324	69,5%
Attività materiali e immateriali	5.729	4.626	1.103	23,8%
Altre attività materiali per diritto d'uso	5.053	0	5.053	n.s.
Attività fiscali	5.667	7.796	(2.129)	(27,3%)
Altre attività	24.863	20.587	4.276	20,8%
Totale dell'attivo	433.567	401.270	32.297	8,0%

Passivo (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Debiti verso banche	40.116	30.000	10.116	33,7%
Debiti verso la clientela	326.112	315.129	10.984	3,5%
Debiti per contratto di <i>leasing</i>	5.101	0	5.101	n.s.
Titoli in circolazione	9.947	9.918	29	0,3%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.282	1.175	106	9,1%
Fondi per rischi e oneri	1.045	995	50	5,0%
Passività fiscali	850	721	129	17,9%
Altre passività	19.250	17.385	1.865	10,7%
Patrimonio netto	29.863	25.947	3.916	15,1%
- Capitale e riserve	29.627	32.906	(3.278)	(10,0%)
- Riserve da valutazione	(110)	(3.691)	3.582	(97,0%)
- Utile (perdita) di periodo	345	(3.268)	3.613	n.s.
Totale del passivo	433.567	401.270	32.296	8,0%

Conto economico riclassificato

Dati Economici (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al	
			31/12/2018 Assolute	31/12/2018 %
Margine di interesse	3.241	3.291	(50)	(1,52%)
Commissioni nette	16.904	14.574	2.330	15,99%
Dividendi e risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione e valutate al fair value con impatto a CE	1.708	1.975	(267)	(13,52%)
Margine di intermediazione	21.853	19.839	2.014	10,15%
Spese per il personale	(10.817)	(10.752)	(65)	0,60%
Altre spese amministrative/IFRS 16	(10.050)	(9.742)	(308)	3,16%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(992)	(1.020)	28	(2,75%)
Altri proventi ed oneri di gestione	600	278	322	115,83%
Costi operativi netti	(21.259)	(21.236)	(23)	0,11%
Risultato della gestione operativa	594	(1.396)	1.990	n.s.
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato	353	(632)	985	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(107)	(53)	(54)	101,89%
Risultato ante componenti non ricorrenti	840	(2.081)	2.921	n.s.
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(1.071)	1.071	n.s.
Risultato ante imposte	840	(3.152)	3.992	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(494)	(115)	(379)	n.s.
Utile (Perdita) di Periodo	345	(3.268)	3.613	n.s.

Per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2018:

- le spese relative agli "altri servizi bancari" sono state riclassificate dalle commissioni passive nelle altre spese amministrative;
- il totale della voce Altre spese amministrative non include il costo dei bolli applicati alla clientela che al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.596 mila Euro ed include le rettifiche di valore su attività materiali per diritto d'uso di locazione immobili e noleggio a lungo termine di auto per 1.363 mila Euro;
- gli altri proventi di gestione non includono il recupero dei bolli applicati alla clientela per 2.593 mila Euro.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

vi vengono illustrati i dati principali relativi alla situazione economica e patrimoniale di Banca Consulia al 31 dicembre 2019.

Il 2019 è stato caratterizzato da un contesto economico per alcuni aspetti, migliore della chiusura dell'anno precedente, sia in termini di performance dei mercati – con un pieno recupero della correzione registrata negli ultimi mesi del 2018 – sia in termini di rischio sovrano Italia, attestatosi su livelli più contenuti, seppur ancora relativamente elevati rispetto ad altri Paesi europei.

Banca Consulia ha proseguito nel consolidare il proprio posizionamento di Banca indipendente orientata alla consulenza finanziaria e nel perseguire le proprie priorità strategiche:

- Crescita delle masse.
- Innovazione e miglioramento della redditività.
- Efficienza e controllo dei costi.

In merito alla crescita, gli AuM Retail hanno registrato un incremento del +5,9%, anche grazie alla performance positiva dei mercati, attestandosi a 2.584 milioni di Euro. Gli AuM complessivi (al netto del portafoglio Unica Life) sono rimasti sostanzialmente stabili (2.735 milioni di Euro, +10 milioni di Euro vs. 2018), con una raccolta netta Retail positiva della rete stabile per 73 milioni di Euro. Tale risultato si è riflesso solo marginalmente in un incremento degli AuM in funzione di alcune uscite di Financial Advisor nel primo semestre dell'anno e di una razionalizzazione dei rapporti con la clientela istituzionale. La Banca ha impostato una serie di azioni volte al consolidamento dei portafogli, indirizzate principalmente verso Financial Advisor di età media elevata. Anche in ragione di tali interventi, il portafoglio medio Retail per Financial Advisor si è incrementato di quasi il 20%, raggiungendo i 15,7 milioni di Euro, mentre si è sostanzialmente dimezzato il numero di Financial Advisor con portafoglio sotto-scala.

Per quanto riguarda l'innovazione, si segnala il continuo sviluppo del servizio di gestioni patrimoniali a marchio Banca Consulia (GP Avantgarde), che hanno raggiunto alla fine dell'esercizio masse complessive pari a oltre 320 milioni di Euro, con un incremento di circa 142 milioni di Euro rispetto al 2018. Più in generale, è continuata la focalizzazione sui prodotti/servizi Core, che hanno raggiunto un'incidenza pari al 45,7% sul totale AuM, in netta crescita rispetto al 36,7% di fine 2018. La Banca, inoltre, ha proseguito nel promuovere il collocamento di certificati e obbligazioni, al fine di offrire opportunità di diversificazione alla clientela in un contesto di mercato incerto. Tali azioni, unitamente ad interventi mirati al contenimento delle commissioni passive, hanno permesso di conseguire un incremento delle commissioni nette superiore al 14%, con un incremento della redditività media – RoA pari a 120 bp – della raccolta di circa 7 bp.

Sul fronte del controllo dei costi, sono state portate a termine una serie di azioni strutturali mirate al contenimento delle altre spese amministrative, che hanno permesso di contenere l'incremento delle altre spese amministrative "ordinarie" all'1,1% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di alcune poste straordinarie e del naturale incremento dei costi derivante dall'aumento dei volumi e dal continuo sviluppo dei prodotti/servizi ad alto valore aggiunto. Nel complesso i costi operativi registrano un incremento molto limitato (+0,6%).

È proseguito, inoltre, il percorso di progressiva digitalizzazione del modello operativo, con il duplice obiettivo di migliorare la qualità del servizio alla clientela e di contenere il *cost-to-serve*. In particolare si segnala, a partire dal primo semestre dell'anno, l'introduzione della Firma Elettronica Avanzata, che permette ai clienti di perfezionare a distanza operazioni su selezionati prodotti e servizi finanziari, con elevati standard di sicurezza.

La Banca ha in parallelo condotto una decisiva opera di contenimento dei rischi in ragione dell'aumento della volatilità di mercato, in particolare per quanto riguarda il portafoglio di proprietà. Gli attivi pesati per il rischio relativi al portafoglio di proprietà si sono ridotti di oltre il 45%, con un orientamento degli investimenti verso titoli di stato ed una riduzione dell'esposizione verso obbligazioni Corporate/Financial, specialmente *not rated* o con merito creditizio meno attrattivo. La Banca ha, inoltre, dato piena attuazione al cambiamento strategico in merito alle modalità di gestione del portafoglio delle attività finanziarie, che è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, come già illustrato nella Relazione relativa alla chiusura di bilancio 2018. Per gli impatti quantitativi relativi al cambio di *business model* attuato dalla Banca, si rimanda alla sezione A.3 della Nota Integrativa.

Banca Consulia ha proseguito nel perseguire operazioni di crescita esterna. In particolare, nel mese di marzo 2020, sono stati sottoscritti impegni relativi all'acquisto di due rami d'azienda di Unica SIM, condizionati all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

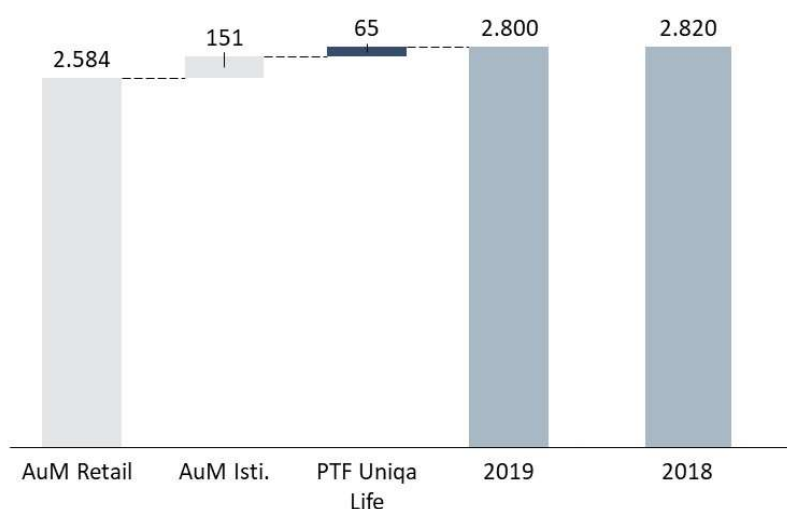
In questo contesto e per effetto delle iniziative realizzate dalla Banca, l'esercizio 2019 si chiude utile ante imposte pari a 840 mila Euro, in netto recupero rispetto alla perdita di circa 3,2 milioni di Euro dell'anno precedente (risultato quest'ultimo condizionato dall'impatto di elementi *one-off*). L'utile di esercizio è pari a circa 345 mila Euro.

Andamento della raccolta complessiva

L'evoluzione delle masse Retail di Banca Consulia mostra, nel corso del 2019, una crescita del 5,9% raggiungendo i 2.584 milioni di Euro rispetto ai 2.439 milioni di Euro del 31 dicembre 2018, anche in ragione della performance positiva dei mercati finanziari. Complessivamente gli AuM della Banca (escluso il portafoglio Uniqua Life¹) al 31 dicembre 2019 sono pari a 2.735 milioni di Euro e sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2018 pari a 2.725 milioni di Euro, per il combinato disposto di due fattori:

- Effetto mercato positivo.
- Raccolta netta negativa, soprattutto per una ottimizzazione dei rapporti con la clientela istituzionale e per l'uscita di alcuni FA, a fronte di una performance positiva della rete in essere.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la composizione degli AuM, la componente di risparmio gestito rappresenta il 67,8% del totale, grazie al significativo incremento registrato (+5,6%) rispetto alla fine del 2018, attribuibile sia alla positiva *performance* dei mercati, sia al contributo di raccolta netta gestita della rete esistente (+46 milioni di Euro).

Al buon risultato di raccolta netta gestita hanno contribuito *in primis* la decisa affermazione delle Gestioni Patrimoniali Avantgarde con una raccolta netta di 127,5 milioni di Euro ed il continuo sviluppo dei prodotti assicurativi delle società partner con una raccolta netta positiva per 141,3 milioni di Euro (in parte derivante dalla diminuzione degli investimenti in altri prodotti assicurativi).

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 21,1% (in diminuzione di circa il 13,8%, rispetto al dato dell'anno precedente) e l'11,1% (+1,3 p.p. rispetto al 2018) della raccolta complessiva.

La raccolta netta amministrata, negativa per 134 milioni di Euro, riflette in larga parte l'attività di riqualificazione dell'*asset mix* verso prodotti a maggior valore aggiunto per il cliente in linea con l'evoluzione del mercato. Per quanto riguarda, infine, il lieve incremento della raccolta diretta rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi alla crescita organica registrata nel 2019.

¹ Portafoglio di polizze assicurative Uniqua Life (ex Uniqua previdenza oggi Italiana Assicurazioni) in gestione Banca da novembre 2017, ad oggi pari a 65 milioni di Euro

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca.

Asset Under Management	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	847.880	727.257	120.623	16,59%
Gestioni Patrimoniali	51.978	118.777	(66.799)	(56,24%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	323.439	181.076	142.363	78,62%
Fondi & SICAV	631.235	729.525	(98.290)	(13,47%)
Risparmio gestito	1.854.532	1.756.634	97.898	5,57%
Raccolta diretta	302.658	298.744	3.914	1,31%
Risparmio amministrato	577.563	669.820	(92.257)	(13,77%)
Totale AUM ¹	2.734.753	2.725.199	9.554	0,35%

¹ Gli AuM in tabella non considerano il PTF Uniqa Life pari a 65 milioni di Euro

Le masse in consulenza evoluta sono pari al 38,9% degli AuM al 31 dicembre 2019, dato in leggera crescita rispetto all'anno precedente pari al 37,7%. La redditività media degli AuM in consulenza si attesta a circa 154 bp, in aumento di circa 6 bp.

Dato Gestionale	PayIn Totale*	Incidenza %	AUM al 31/12/2019	AUM Medi al 31/12/2019	Incidenza %	Profittabilità di PayIn
Consulenza Evoluta	16.310.543	49,73%	1.083.806.867	1.060.633.636	38,87%	1,54%
Consulenza Base	16.490.587	50,27%	1.650.947.072	1.667.978.798	61,13%	0,99%
Totale	32.801.130	100,00%	2.734.753.939	2.728.612.434	100,00%	1,20%

* Al Netto della retrocessione al Cliente

Per quanto riguarda l'evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2019 il numero dei "conti correnti clientela" attivi è 11.798 rispetto ai 12.307 del 31 dicembre 2018 ed un patrimonio medio per rapporto pari a 232 mila Euro (221 mila Euro al 31 dicembre 2018).

Relazione sulla gestione e risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi riclassificati di Conto Economico e Stato Patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Principali voci del Conto Economico

Nel 2019 il **marginale di intermediazione** di Banca Consulia si attesta a 21,9 milioni di Euro, in crescita di circa 1,8 milioni di Euro rispetto al risultato del 2018 (+9,1%).

Tale risultato è determinato dalla decisa crescita delle commissioni nette, che raggiungono i 16,9 milioni di Euro (+14,4% rispetto al 2018), da un margine di interesse sostanzialmente stabile e pari a 3,2 milioni di Euro (-1,5% rispetto al 2018) e, in minor misura, dal contributo dell'operatività finanziaria per circa 1,7 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	4.607	4.763	(155)	(3,3%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.367)	(1.472)	105	(7,1%)
Marginale di interesse	3.241	3.291	(50)	(1,5%)
Commissioni attive	38.974	37.983	991	2,6%
Commissioni passive	(22.070)	(23.210)	1.140	(4,9%)
Commissioni nette	16.904	14.774	2.131	14,4%
Dividendi e proventi simili	894	320	574	179,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	521	(132)	653	n.s.
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2	4.252	(4.250)	(100,0%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	(5)	8	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)	4.257	(4.257)	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	290	(2.466)	2.756	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	(291)	291	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	290	(2.175)	2.465	n.s.
Marginale di intermediazione	21.853	20.039	1.814	9,1%

Il **marginale di interesse** si attesta a 3,2 milioni di Euro, in diminuzione del 1,5% rispetto al 2018, principalmente per effetto del rendimento più contenuto della posizione interbancaria e del minor contributo del *banking book*, anche in ragione del deciso *de-risking* di cui è stato oggetto il portafoglio di proprietà. Inoltre, si rammenta che tra gli interessi passivi sono inclusi anche quelli relativi ai debiti per *leasing* per effetto della prima applicazione del Principio IFRS 16.

Le **commissioni nette**, pari a 16,9 milioni di Euro, sono in forte aumento rispetto al 2018 (+14,4%). In termini assoluti l'incremento è attribuibile al combinato disposto della crescita delle commissioni attive ed al contenimento di quelle passive.

Le **commissioni attive** mostrano una crescita del 2,6% rispetto al 2018, principalmente per effetto della riqualificazione dell'*asset mix*, del nascente contributo di nuove linee di business – *advisory* tesoreria per la

clientela istituzionale – e dell’apporto delle *performance fee* legate alle Gestioni Patrimoniali. Su questo fronte Banca Consulia sta, inoltre, procedendo – anche attraverso la realizzazione di partnership strategiche – all’introduzione di servizi nell’area del *Corporate Finance Advisory*, al fine di rafforzare la distintività della propria offerta per gli imprenditori. Si è registrata, infine, un aumento della redditività complessiva che si attesta a 120 bp, in crescita di 7 bp rispetto al 2018.

I **costi operativi**, sono complessivamente pari a 21,4 milioni di Euro, in leggero aumento (+0,8%) rispetto al dato del 2018.

Le **spese del personale**, pari a 10,8 milioni di Euro, che comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dai Private Banker con contratto di lavoro dipendente, sono sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2018. Nel dettaglio, per quanto riguarda il personale della Direzione Generale, la Banca, nel corso del 2019 ha proseguito con la gestione ottimizzata del *turnover*, già avviata nel 2018, facendo un limitato ricorso al mercato esterno. Il numero delle risorse, rispetto al 31 dicembre 2018, è diminuito complessivamente di 3 unità passando da 113 a 110 risorse. Le spese del personale relative alla struttura di sede (esclusi i *Financial Advisor* con contratto di lavoro dipendente) sono in diminuzione rispetto al 2018 (-1,4%).

Il totale delle **altre spese amministrative** e degli **ammortamenti per IFRS 16** si è attestato a 10,1 milioni di Euro, in **lieve aumento** (+1,1%), rispetto ai risultati dell’anno precedente, grazie al successo delle azioni di risparmio costi, che hanno in buona parte assorbito l’impatto dei costi a supporto dello sviluppo dimensionale della Banca e di alcune poste straordinarie.

Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali sono state pari a circa 1 milione di Euro, in progressiva riduzione per effetto del completamento dell’operazione “Ground Zero” avviata nel corso dell’esercizio 2015.

Si segnala, infine, il contributo positivo della voce **altri oneri e proventi di gestione** pari a 0,6 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2018 per effetto di partite straordinarie.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(10.817)	(10.752)	(65)	0,6%
Altre spese amministrative/IFRS 16	(10.050)	(9.942)	(108)	1,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(992)	(1.020)	28	(2,7%)
Altri oneri/proventi di gestione	600	278	322	115,7%
Costi operativi	(21.259)	(21.436)	177	(0,8%)

Per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2018, il totale della voce Altre spese amministrative non include il costo dei bolli applicati alla clientela che al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.596 mila Euro ed include le rettifiche di valore su attività materiali per diritto d’uso di locazione immobili e noleggio a lungo termine di auto per 1.363 mila Euro.

Gli altri proventi di gestione non includono il recupero dei bolli applicati alla clientela per 2.593 mila Euro.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** evidenziano un saldo pari a 0,1 milioni di Euro, che comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Il 2019 si chiude con un **risultato al netto delle imposte** positivo per 345 mila Euro in netto miglioramento rispetto alla perdita di esercizio del 2018 pari a 3,3 milioni di Euro, risultato quest’ultimo che era stato influenzato principalmente da elementi *one-off*.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Risultato operativo	594	(1.396)	1.990	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(107)	(53)	(54)	101,9%
Rettifiche di valore su crediti	(78)	90	(168)	n.s.
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	431	(722)	1.152	n.s.
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(1.071)	1.071	n.s.
Risultato ante imposte	840	(3.152)	3.992	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(494)	(115)	(379)	n.s.
Utile (Perdita) di Periodo	345	(3.268)	3.613	n.s.

Principali voci dello Stato Patrimoniale

I **crediti verso la clientela**, pari a 49,0 milioni di Euro, registrano un incremento di oltre 7,4 milioni di Euro, dovuto alla prosecuzione dello sviluppo dei **crediti Lombard**. Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli *Asset under Management*.

Si segnala, inoltre, che la voce **debiti verso la clientela** include anche il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti	84	158	(74)	(46,8%)
Conti correnti affidati	49.442	41.342	8.100	19,6%
Totale Crediti verso la Clientela	49.527	41.501	8.026	19,3%
Debiti				
Conti correnti	296.329	267.913	28.417	10,6%
Depositi Vincolati	29.783	47.216	(17.433)	(36,9%)
Altri Debiti per IFRS 16	5.101	0	5.101	n.s.
Totale Debiti verso la Clientela	331.213	315.129	16.085	5,1%

La posizione interbancaria, evidenzia a fine esercizio 2019 un saldo debitorio netto di 14,5 milioni di Euro (più contenuto di circa 5,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente) dovuto all'esposizione debitoria (40 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) nei confronti della BCE per la partecipazione alle aste di rifinanziamento, a fronte di circa 25 milioni di Euro di rapporti interbancari attivi.

L'attenta gestione del portafoglio di tesoreria ha operato nel contesto di una decisa riduzione del profilo di rischio del portafoglio di proprietà, con una focalizzazione degli investimenti sui titoli di stato *Investment Grade*. Tale intervento ha permesso di contenere i *Risk Weighted Asset* assorbiti dal portafoglio di proprietà con una riduzione di oltre il 40% rispetto all'esercizio precedente. .

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	25.604	10.082	15.522	154,0%
Depositi vincolati	0	0	0	0,0%
Totale Crediti verso Banche	25.604	10.082	15.522	154,0%
Debiti				
Conti correnti e depositi liberi	40.116	30.000	10.116	33,7%
Totale Debiti verso Banche	40.116	30.000	10.116	33,7%
Posizione Interbancaria Netta	(14.512)	(19.918)	5.406	(27,1%)

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.519	52.755	(33.236)	(63,0%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.058	33.684	(15.626)	(46,4%)
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.461	19.071	(17.610)	(92,3%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	61.059	(61.059)	(100,0%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.247	155.934	103.313	66,3%
Crediti verso banche	25.630	10.082	15.548	154,2%
Crediti verso la clientela	49.569	41.501	8.068	19,4%
Attività finanziarie	373.483	374.087	(604)	(0,2%)

Alla fine del 2019 le **altre attività** sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente, principalmente per la voce "Altri addebiti alla clientela" che include il *capital gain* relativo alle plusvalenze registrate sulle Gestioni Patrimoniali Avantgarde per 1,3 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Partite da regolare per servizi di pagamento	2.918	4.057	(1.139)	(28,1%)
Migliorie su beni di terzi	176	256	(80)	(31,3%)
Crediti per interessi e commissioni da percepire	8.916	7.867	1.049	13,3%
Anticipi provvigionali a promotori	283	255	28	11,0%
Compensi Acquisizione Asset	115	0	115	n.s.
Altri Risconti attivi	370	442	(72)	(16,3%)
Partite viaggianti	100	291	(191)	n.s.
Altri addebiti alla clientela	1.300	0	1.300	n.s.
Altri importi	10.685	7.419	3.266	44,0%
Totale Altre Attività	24.863	20.587	4.276	20,8%

In deciso aumento le **attività immateriali e materiali**, che includono attività materiali per 5,5 milioni di Euro ed immateriali per 5,2 milioni di Euro. La voce più significativa delle attività materiali è sicuramente quella relativa ai diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili ed ai noleggi a lungo termine di autovetture classificati in base a quanto stabilito dal nuovo principio contabile IFRS 16 adottato dalla Banca dal 1° gennaio 2019. Voci residuali sono quelle riferite a mobili ed impianti elettronici.

Le attività immateriali sono costituite da avviamenti, immobilizzazioni software, immobilizzazioni per Piano di fidelizzazione e incentivazione triennale 2019-2021 e da immobilizzazioni per compensi acquisizione Asset (ormai con saldo residuale).

In relazione all'avviamento, si confermano i valori dell'anno precedente, anche in funzione delle risultanze dell'*impairment test*, che viene effettuato con cadenza annuale.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Immobilizzazioni per Compensi Acquisizione Asset	339	493	(154)	(31,2%)
Immobilizzazioni per Piano triennale Fid. ed Incen.	835	0	835	n.s.
Avviamento	1.958	1.958	0	0,0%
Immobilizzazioni Software	2.112	1.698	414	24,4%
Totale Attività Immateriali	5.244	4.150	1.094	26,4%
Mobili	236	302	(66)	(21,9%)
Impianti elettronici	214	129	85	65,9%
Diritti d'uso locali e autovetture	5.053	0	5.053	n.s.
Altre	35	45	(10)	(22,2%)
Totale Attività Materiali	5.539	476	5.063	1.063,7%
Totale Attività Immateriali e Materiali	10.783	4.626	6.157	133,10%

Tra le **altre passività** si evidenzia un decremento della voce "Debiti verso fornitori", che si attesta a 4,6 milioni di Euro (5,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Tale voce include le fatture da liquidare ai *Financial Advisor* per provvigioni, nonché gli incentivi maturati dagli stessi in attesa di verifica e, in misura minore, le fatture emesse dai fornitori della Banca per i servizi resi alla stessa.

In diminuzione anche la voce "creditori per servizio pagamento incassi", che accoglie i bonifici della clientela in attesa di regolamento. Tale voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di 3,0 milioni di Euro (4,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Somme a disposizione della clientela	50	71	(21)	(29,6%)
Debiti verso fornitori	4.581	5.719	(1.138)	(19,9%)
Creditori per servizio pagamento incassi	3.045	4.404	(1.359)	(30,9%)
Debiti verso erario	5.614	3.881	1.733	44,7%
Altre	5.960	3.310	2.650	80,1%
Totale Altre Passività	19.250	17.385	1.865	10,7%

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato adeguato il **fondo per rischi ed oneri** che al 31 dicembre 2019 ammonta a 1,05 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 0,99 milioni di Euro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela.

Il saldo del Fondo rischi ed oneri è pari a 1,05 milioni di Euro, in aumento di 50 mila Euro in ragione di:

- Riduzione di circa 55 mila Euro per utilizzi a fronte di pagamenti e/o estinzioni.
- Riduzione di circa 155 mila Euro per riscatti a fronte di rischi cessati.
- Nuovi accantonamenti di circa mila 260 Euro per controversie con clienti e dipendenti.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Controversie legali	1.045	995	50	5,0%
Totale Fondi Rischi ed Oneri	1.045	995	50	5,0%

Il capitale sociale di Banca Consulia, pari a 40,1 milioni di Euro, è rimasto invariato rispetto al 2018.

La voce "riserve" mostra un peggioramento di 3,3 milioni di Euro rispetto al 2018. Tale decremento è attribuibile interamente alla perdita conseguita nel 2018 ed iscritta tra le riserve straordinarie.

Le riserve da valutazione, si attestano, invece, ad un valore negativo di 0,1 milioni di Euro e registrano un significativo incremento di 3,6 milioni di Euro rispetto a dicembre 2018 (+3,6 milioni di Euro), per effetto del deciso recupero delle riserve da valutazione da attribuire interamente al cambio di modello di business relativamente alla gestione delle attività finanziarie, come già illustrato nella Relazione e Bilancio 2018.

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico dell'anno, il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 si attesta a 29,9 milioni di Euro, in aumento di 3,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Voci (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Capitale	40.086	40.086	0	0,0%
Riserve	(15.409)	(12.130)	(3.279)	27,0%
Sovrapprezzo di emissione	4.950	4.950	0	0,0%
Riserve da valutazione	(110)	(3.691)	3.581	(97,0%)
Utile (Perdita) d'esercizio	345	(3.268)	3.613	n.s.
Totale Patrimonio Netto	29.863	25.947	3.916	15,09%

Fondi Propri

I Fondi Propri al 31 dicembre 2019 sono pari a 25,25 milioni di Euro e, rispetto al 31 dicembre 2018, registrano una crescita di 2,12 milioni di Euro per effetto di:

- Cambiamento del modello di business di gestione delle attività finanziarie operato dalla Banca a far data dal 1° gennaio 2019, con un consolidamento del patrimonio netto.
- Progressivo ammortamento del prestito subordinato.
- Impatto sulle poste patrimoniali derivante dall'adozione del nuovo Principio IFRS 16.

Alla luce di quanto sopra descritto e degli interventi di ottimizzazione dei RWA precedentemente menzionati, gli indici patrimoniali si attestano sui seguenti valori:

- CET 1 Capital Ratio e TIER 1 Capital Ratio si attestano entrambi al 22,07%, (15,60% al 31 dicembre 2018).
- Total Capital Ratio è pari a 27,95% (22,65% al 31 dicembre 2018).

L'evoluzione della rete

Al 31 dicembre 2019 la rete commerciale conta 165 *Financial Advisor* (di cui 28 con contratto di lavoro dipendente), in diminuzione di 21 unità rispetto all'anno precedente. La diminuzione è principalmente legata alle azioni mirate messe in campo dalla Banca per favorire un maggior consolidamento della Rete. Il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a 16,9² milioni di Euro, in crescita del 11,9% vs. dicembre 2018.

DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	165	186	(21)	(11,29%)
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 16.968.347	€ 15.162.735	€ 1.805.612	11,91%

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Tale evoluzione è dovuta a due fenomeni distinti:

- Uscita di 9 Financial Advisor con trasferimento effettivo di asset.
- Uscita di 12 Financial Advisor per effetto di una mirata azione di "accorpamenti" intrapresa dalla Banca, con portafoglio lasciato in gestione Banca o ad altri Financial Advisor presenti in struttura.
- Reclutamento di 2 nuovi Financial Advisor, con portafoglio trasferibile medio di circa 13 milioni di Euro.

Banca Consulia è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), oltre a 42 presidi di Consulenti Finanziari ripartiti in 32 Uffici dei Consulenti Finanziari Associati e 10 Private Office.

Nel corso del 2019 sono stati chiusi gli uffici di Desenzano e Sesto San Giovanni e i private office di Concorezzo e Napoli.

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni rispetto al 31/12/2018	
			Absolute	%
Filiali	3	3	0	0,00%
Uffici dei Consulenti Finanziari	32	34	(2)	(5,88%)
Private Office	10	12	(2)	(16,67%)
TOTALE	45	49	(4)	(8,16%)

La presenza dei 32 Uffici dei Consulenti Finanziari sul territorio nazionale è la seguente:

- 14 in Lombardia: Azzano Mella (Brescia), Bergamo, Borno (Brescia), Brescia, Cinisello Balsamo (Milano), Cremona, Darfo (Brescia), Inzago (Milano), Milano, Legnano (Milano), Offlaga (Brescia), Pavia, Varese, Villa D'Adda (Bergamo).
- 5 in Piemonte: Bra (Cuneo), Borgomanero (Novara), Novara, Torino e Vercelli.
- 5 in Veneto: Cittadella (Padova), Padova, Treviso, Verona e Vicenza.
- 2 nel Lazio: Palestrina (Roma), Roma.
- 1 nelle Marche: Fano (Pesaro-Urbino).
- 2 in Toscana: Lucca, Pistoia.
- 1 in Emilia Romagna: Modena.
- 1 in Friuli-Venezia Giulia: Pordenone.
- 1 in Abruzzo: Pescara.

² Non include gli AuA

Si aggiungono, inoltre, 10 Private Office, presidi di dimensioni contenute, previsti appositamente con l'obiettivo di una crescita dimensionale degli stessi e situati nelle città di Breno (Brescia), Brugherio (Milano), Dalmine (Bergamo), Formia (Latina), Garlasco (Pavia), Lovere (Brescia), Massa e Cozzile (Pistoia), Ozzano dell'Emilia (Bologna), Sanremo (Imperia) e Verbania.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Crescita esterna

Nell'ambito del Piano Strategico 2020-2023, la crescita per linee esterne era stata individuata come un'opportunità da perseguire in modo sistematico per accelerare il raggiungimento degli obiettivi di business della Banca. In tale contesto, in data 10 marzo 2020, Banca Consulia ha assunto nei confronti di Unica SIM S.p.A., con sede a Genova, Via Bartolomeo Bosco n. 15, impegni irrevocabili a sottoscrivere, in qualità di cessionaria, i contratti di cessione di due rami d'azienda riferentesi alla precitata società. Il primo ramo d'azienda – c.d. "Rete Commerciale" – è costituito da un gruppo di oltre 30 Consulenti Finanziari, con un portafoglio complessivo di oltre 250 milioni di Euro. Il secondo ramo d'azienda – c.d. "Conto Proprio" – è costituito dalle attività relative alla negoziazione in conto proprio di titoli obbligazionari con controparti istituzionali, con la generazione di commissioni annue superiori ai 3 milioni di Euro. Entrambi gli impegni irrevocabili sono subordinati al verificarsi di specifiche condizioni sospensive, nonché sospensivamente condizionati all'autorizzazione di Banca d'Italia ex art. 58 TUB.

Coronavirus (COVID-19)

Il Coronavirus (COVID-19) rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21-22, in quanto – seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio – è solo a partire da fine gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale; sempre a partire da fine gennaio 2020 sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina, sia in altre nazioni. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, unico mercato in cui opera direttamente Banca Consulia, il fenomeno ha assunto rilevanza solo verso la fine del mese di febbraio 2020.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, non essendo possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi - e tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi, dalle autorità competenti nonché dalle banche centrali dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus – si ritiene che tale circostanza non rappresenti un elemento impattante il processo di stima con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 2019.

Gli Amministratori considerano che, date le informazioni attualmente presenti, tali fattori di incertezza siano già stati considerati nelle principali analisi di *sensitivity* svolte sulle principali poste valutative di cui al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni".

Inoltre, si può solo evidenziare che Banca Consulia affronta questa circostanza, potendo contare su alcune caratteristiche, che potrebbero contribuire a mitigare – rispetto al mercato nel suo complesso – la severità degli impatti. In particolare, si possono sottolineare i seguenti aspetti:

- La maggior parte delle commissioni della Banca non sono legate all'attività commerciale di breve termine (es. collocamento), seppure siano collegate alle consistenze medie delle masse in gestione, e una parte significativa degli AuM afferiscono a contratti di consulenza evoluta, con maggior stabilità di ricavi (non legati alle decisioni di *asset allocation* del cliente).

- Il *business model* di Banca Consulia è caratterizzato da un'esposizione molto limitata al rischio di credito, in quanto l'attività creditizia è focalizzata sulla concessione di crediti Lombard, assistiti da garanzia reale su asset finanziari liquidi della clientela, e da politiche conservative di investimento del portafoglio di proprietà, investito in parte preponderante in titoli di stato classificati a costo ammortizzato.
- Banca Consulia ha effettuato significativi investimenti nel potenziare la propria multicanalità (es. introduzione Firma Elettronica Avanzata nel primo semestre 2019), che consentono la continuità di servizio anche al di fuori del canale tradizionale.

Banca Consulia ha messo in atto le misure necessarie per assicurare la continuità operativa anche in situazioni di emergenza e per tutelare al meglio la salute dei propri dipendenti, collaboratori e clienti, nel pieno rispetto delle normative tempo per tempo vigenti. La Banca monitora giornalmente l'evoluzione della situazione, con impatti e durata ancora incerti alla data di approvazione del presente bilancio, al fine di gestire in modo proattivo i relativi effetti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Data l'incertezza del quadro macroeconomico, la gestione della banca sarà condizionata nella sua evoluzione dall'andamento del contesto di mercato e dalla capacità della struttura di rispondere in modo adeguato alle prossime sfide manageriali. I progetti già attivati e previsti dal piano strategico (es. ulteriore sviluppo del servizio di gestioni patrimoniali, sviluppo dell'attività di advisory rivolta alla clientela istituzionale, avvio dell'attività di collocamento di certificati) contribuiranno in ogni caso a diversificare le fonti di reddito della Banca, a mitigare l'influenza del mercato ed a conservare le caratteristiche attrattive per la crescita. Inoltre, la gestione della Banca dovrà affrontare gli impatti di breve e medio termine dell'emergenza Coronavirus, che influenzerà sicuramente in modo negativo la performance di breve termine. La magnitudo e la durata degli impatti di tale emergenza, anche per il suo carattere globale e gli elementi di discontinuità che la caratterizzano, non sono ad oggi ancora determinabili.

Il personale dipendente

La Banca, nella gestione del personale, ha perseguito l'obiettivo di stabilizzazione della struttura della Direzione Generale e del contenimento dei costi amministrativi, ricercando l'ottimizzazione ed il miglioramento nella prestazione dei servizi interni ed alla clientela secondo le previsioni di piano.

Di seguito il riepilogo di tutto il personale presente in struttura al 31.12.2019

Personale Banca Consulia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Contratti a tempo indeterminato	78	43 anni	40	38
Contratti a tempo determinato	4	30 anni	2	2
Consulenti Finanziari	137	57 anni	22	115
Private Banker	28	52 anni	4	24
Totale personale BC	247	52 anni	68	179

Nel corso del 2019, la Banca ha ricercato una gestione ottimizzata del turnover del personale della Direzione Generale, ricollocando sia risorse interne, sia facendo ricorso al mercato, quando le professionalità ricercate non erano presenti in struttura.

Di seguito si riporta la situazione relativa all'organico di sede della Direzione Generale, che al 31.12.2019 si attesta a 82 risorse, rispetto alle 84 dello scorso anno, diviso per tipologia contrattuale, inquadramenti e situazione anagrafica, dalla quale si evince sia un'età media giovane oltre ad una considerevole presenza femminile.

Dipendenti di Sede				
Tempi Indeterminati				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Dirigenti	5	50 anni	-	5
Quadri Direttivi	32	47 anni	17	15
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	33	40 anni	21	12
3° Area Professionale 1° Liv. Inserimento Professionale	8	30 anni	2	6
Totale a tempo indeterminato	78	43 anni	40	38
Tempo Determinati				
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	1	32 anni	1	-
3° Area Professionale 1° Liv.	3	29 anni	1	2
Totale a tempo determinato	4	30 anni	2	2
Totale dipendenti di sede	82	42 anni	42	40

In linea con gli obiettivi di contenimento dei costi, le spese per il personale sono state ridotte/contenute e razionalizzate.

A fine settembre 2019 la Banca ha sottoscritto con le OO.SS. un nuovo Contratto Integrativo Aziendale garantendo il mantenimento di benefici per i suoi dipendenti ed introducendo la Banca del Tempo di solidarietà per la cessione e fruizione di permessi particolari.

Per quanto attiene alla Rete Commerciale, nell'arco dell'anno sono state acquisite 2 nuove risorse, in linea con l'obiettivo di inserire professionisti con esperienza e portafogli rilevanti.

Il numero dei "Financial Advisor" dipendenti si attesta a 28 unità, mentre il numero degli Agenti è di 137 unità.

Di seguito viene riportato il numero complessivo delle risorse appartenenti alla Rete Commerciale al 31.12.2019, suddiviso per età media e sesso e inquadramento.

Rete Commerciale				
Contratto Agenzia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Consulenti Finanziari	137	57 anni	22	115
Private Banker				
Dirigenti	3	55 anni	-	3
Quadri Direttivi	25	52 anni	4	21
Private Banker	28	53 anni	4	24
Totale Financial Advisor	165	56 anni	26	139

In proposito, si evidenzia che la flessione registrata all'interno della Rete Commerciale rispetto al 2018 è principalmente dovuta al raggiungimento da parte di un cospicuo numero di risorse dei requisiti per il pensionamento, a fronte della possibilità offerta dalla Riforma sulle Pensioni (Legge di stabilità 2017 dell'11 dicembre 2016 n. 232). La cessazione di tali risorse non ha comportato conseguenze sugli AUM della Banca.

Le attività formative

La Banca, in ottemperanza alla normativa di riferimento prevista in materia e coerentemente con quanto pianificato all'inizio dell'anno 2019, ha garantito a tutto il personale un percorso continuo di formazione e sviluppo professionale pertinente alle qualifiche ed alle attività svolte, al fine di assicurare adeguate competenze e professionalità per l'esercizio delle responsabilità attribuite e secondo quanto previsto nel Budget assegnato.

La formazione obbligatoria normativa è stata organizzata secondo i seguenti temi:

- **Antiriciclaggio 231/07:** Corso di aggiornamento in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, destinato a tutta la popolazione aziendale (dipendenti

amministrativi e rete commerciale) con particolare attenzione alle ripercussioni pratiche della Norma sull'operatività bancaria.

- **Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro:** è stata erogata la formazione o gli aggiornamenti specifici per gli incaricati individuati dalla Legge sulla Sicurezza, nonché la formazione/aggiornamento in materia su Parte Generale e Parte Specifica per i dipendenti della Rete Commerciale e per il personale di Sede.
- Per quanto attiene al **Corso in materia di Privacy**, in considerazione della revisione della normativa di riferimento (GDPR, General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679, in vigore dal 25/05/2018), è stato organizzato un corso di recupero per i nuovi ingressi e per coloro che non avevano partecipato nel corso del 2018.
- E' stato attivato per tutta la popolazione aziendale un Corso in materia di **Market Abuse** – “Regole e disciplina per contrastare le condotte illecite - integrità dei mercati finanziari a protezione e tutela degli investitori”. Il corso, della durata di n.3 ore, è stato erogato in aula da consulente esterno esperto in materia.
- E' stato attivato per tutta la popolazione aziendale un Corso in materia di **Cyber Risk** – “Globalizzazione, apertura dei mercati, utilizzo delle tecnologie informatiche, comunicazione digitale : nuovi scenari ed analisi delle minacce legate ai rischi informatici”. Il corso, della durata di n.3 ore, è stato erogato in aula da consulente esterno esperto in materia.

Per quanto concerne la formazione tecnico specialistica, la Banca, per rispondere alle necessità del proprio personale di effettuare approfondimenti e/o di aggiornamenti normativi, nonché per assicurare un'adeguata professionalità del proprio personale, ha pianificato e garantito una costante partecipazione a corsi esterni, workshop e seminari.

Per quanto attiene alla formazione dedicata in particolar modo alla Rete Commerciale, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento della Formazione vigente, la Banca ha posto in essere, per conformarsi ai requisiti normativi previsti da Mifid 2:

- valutazione del possesso delle conoscenze e competenze dei Financial Advisors;
- supervisione dei Financial Advisors che non possiedono le conoscenze e competenze necessarie per la prestazione dei servizi pertinenti;
- revisione periodica del mantenimento dell'idoneità dei Financial Advisors per prestare i servizi pertinenti.

Per tutti i consulenti della Rete, sia neo inseriti che già in struttura, la Direzione Commerciale ha organizzato dei corsi ad hoc sui temi ritenuti utili ed idonei all'aggiornamento professionale dei Financial Advisors.

Nel corso del 2019, la Banca ha strutturato un piano formativo per l'aggiornamento professionale dei consulenti finanziari denominato “BC Virtus Formazione 2019” della durata minima di 30 ore annuali sulla base degli Orientamenti Esma, per garantire il mantenimento delle qualifiche, conoscenze e competenze dei Financial Advisor.

Il piano ha previsto l'erogazione della formazione attraverso un programma di incontri, laboratori, approfondimenti sui temi inerenti alla professione del consulente finanziario, con lo scopo di sostenere e accrescere la professionalità dei propri consulenti finanziari e per garantire la qualità del servizio al cliente.

Il percorso formativo ha l'obiettivo di mettere a fattore comune il patrimonio di esperienza dei Financial Advisor particolarmente esperti, condividere il valore dell'*education* e dell'aggiornamento continuo, potenziare

l'esperienza acquisita dei Financial Advisor. L'obiettivo è anche quello di valorizzare le risorse, incentivando la crescita personale e del gruppo, le competenze professionali con l'intento di creare leader nella professione di Consulente Finanziario e rafforzare il lavoro di squadra.

Fermo restando quanto sopra, si precisa che la Banca ha altresì attivato percorsi formativi sia in aula che in e-learning per completare la formazione prevista ai fini IVASS.

Nel corso del 2019 è proseguito il percorso di Talent Management incominciato nel 2018 e riservato a giovani dipendenti di età compresa tra i 25 e i 35 anni.

Il Gruppo ha lavorato alla realizzazione di un progetto, concretizzatosi nella creazione di un "magazine" online dedicato a tutta la Banca chiamato BCLAB, redatto con l'intento di promuovere l'*Employee Engagement*, ossia il coinvolgimento a 360° di tutti i colleghi, attraverso la creazione di uno spazio di aggregazione e di condivisione di idee.

BCLab rappresenta il punto di arrivo del percorso "Talent Management", ma anche un punto di partenza per una nuova attività trasversale di redazione, coinvolgimento, team work e relazioni con colleghi di sede e di rete. All'interno del magazine vengono diffuse le novità della Banca, in modo che chi ne fruisce possa comprenderne il significato e le motivazioni. Parimenti, è stato dedicato uno spazio a tutta la struttura, dipendenti e FA, per diffondere la conoscenza reciproca e promuoverne la valorizzazione.

Altre informazioni

Infine, si segnala che, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, sono stati applicati gli emolumenti previsti dall'Assemblea.

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni aggiuntive" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2019 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari *senior plain vanilla*, non sono detenute posizioni subordinate. Oltre il 90% del Banking Book è investito in titoli di debito *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari ammontano a circa 61 milioni di Euro (esclusa la Riserva Obbligatoria), di cui € 38 mln depositati in conto HAM (Home Accounting Module) presso la Banca d'Italia. I restanti 23 milioni di euro sono costituiti unicamente da impieghi "a vista" con altri istituti di credito italiani.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti *lombard*, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 50,9 mln	€ 40,0 mln	€ 73,2 mln
Società/enti	€ 18,2 mln	€ 7,7 mln	€ 28,9 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a 1,7 milioni di Euro, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (0,28 milioni di Euro).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto (scarto minimo 20%).

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare i *Risk Weighted Assets* (RWA). Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da due ECAI (Moody's e Fitch).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo *look through* del pegno a garanzia. Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Valutazione della qualità del portafoglio

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha sostituito il modello di *"incurred loss"*, appartenente allo standard IAS, con il modello *"expected loss"*, contenuto nei principi contabili IFRS 9.

Il nuovo approccio elaborato dallo IASB ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

A differenza del vecchio standard contabile, non è più necessario un *"trigger event"* per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite *"significative"* e *"durevoli"*, elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione dell'IFRS 9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Banca Consulia ha provveduto all'implementazione dell'IFRS 9 attraverso la definizione di proprie policy interne volte a definire le regole di classificazione e di *"impairment"* delle attività finanziarie nei rispettivi *"stage"* di appartenenza.

Si riportano di seguito i tre *"stage"* individuati dal nuovo principio contabile:

- **Stage 1:** esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di *"origination"* o che alla data di riferimento evidenziano un rischio di credito trascurabile. Per gli strumenti finanziari appartenenti a tale classe, viene quantificata la *"expected credit loss"* a un anno.
- **Stage 2:** esposizioni ancora in *bonis* che hanno subito un deciso peggioramento della qualità creditizia rispetto alla data di iscrizione a bilancio. In questa fase la perdita attesa è misurata sull'intera vita residua dello strumento finanziario.
- **Stage 3:** esposizioni *non-performing*. In questa categoria vengono incluse tutte le attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

La somma delle *"expected credit loss"*, calcolate su tutte le attività classificate nei 3 stage, fornisce l'ammontare della svalutazione collettiva. Tale importo viene in seguito confrontato con l'impairment stimato alla data di riferimento precedente, determinando a conto economico una perdita o una ripresa di valore.

Rischio di Mercato

Il Banking Book e il Trading Book assumono particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consulia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli asset della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità

- Indici azionari
- I tassi di cambio

In particolare, nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

- Limiti di stock: massima esposizione per categoria di strumento, per rating e per *sub-portfolio*;
- Limite di *Value at Risk*;
- Limite di concentrazione per emittente/single name;
- Limite di duration;
- Limite di *maturity*;
- *Stop loss* e soglie di *warning*.

A fine esercizio il *Banking* e il *Trading book* presentano oltre il 90% di titoli classificati *Investment Grade*. Di seguito la duration e la vita residua per modello di business:

Modello di Business	Duration media (in anni)	Vita media residua (in anni)
HTC	2,4	6,3
Trading	1,5	2,3

Il *Value at Risk*, utilizzato a fini gestionali per il portafoglio di Trading, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale.

Il modello utilizzato da Banca Consulia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

A fine anno il VaR sull'intero *Trading Book* è pari a € 0,2 mln, mentre il dato medio sull'anno è di € 0,4 mln.

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive in termini di "velocità di *repricing*", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consulia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del Banking Book e dagli affidamenti *lombard* con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua circa 3 anni).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al Banking Book della Banca, costruiti mediante 6 scenari illustrati nel documento EBA "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione":

- *Shock* al rialzo parallelo;
- *Shock* al ribasso parallelo;
- *Steeper shock* (discesa tassi a breve e rialzo tassi a lungo);
- *Flattener shock* (rialzo tassi a breve e discesa tassi a lungo);
- *Shock up* tassi a breve;
- *Shock down* tassi a lungo.

Ad oggi la classificazione in HTC, con contabilizzazione al costo ammortizzato, dell'intero Banking book (il modello di business HTCS non è utilizzato), consente di ridurre significativamente l'impatto di un eventuale shock dei tassi di interesse sui Fondi Propri della Banca.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischi Legali

Banca Consulia, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tali analisi, nonché delle indicazioni provenienti dai legali esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio idonei ed appropriati alle singole circostanze. Più in particolare è stato costituito un fondo rischi ed oneri diversi, pari a 1,05 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela e cause passive conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor.

I contenziosi in essere sono riconducibili, per la maggior parte, alle categorie di seguito riportate:

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da Financial Advisor, non più appartenenti alla Rete Commerciale di Banca Consulia. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi Financial Advisor in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal Financial Advisor, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. La Banca ha stipulato una polizza assicurativa per infedeltà Financial Advisor con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da Financial Advisor di ammontare superiore a 200 mila Euro.

Contenziosi con ex Financial Advisor

Al 31 dicembre 2019 sono, inoltre, attivi contenziosi con ex Financial Advisor, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità, importi provvigionali nonché di risarcimento danni. Le posizioni più rilevanti sono state oggetto di specifica analisi e valutazione da parte dei legali esterni alla Banca con conseguenti accantonamenti.

Rischio di Cambio

Nel corso dell'anno la Banca non ha assunto esposizioni in valuta non domestica.

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di *governance* della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un *Liquidity coverage ratio* ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

Strumenti finanziari derivati

Si informa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha assunto posizioni direzionali in strumenti derivati. Le strategie di trading hanno interessato solo l'utilizzo di contratti future sull'indice FTSE MIB a copertura di posizioni azionarie detenute nel portafoglio.

Coronavirus (COVID-19)

In considerazione di quanto previsto dal D.L. n°6 del 23 febbraio 2020, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, Banca Consulia ha esaminato i diversi aspetti di rischio che potranno interessare l'operatività della Banca con particolare riferimento alla liquidità, alla qualità del credito ed, infine, alla redditività.

- **Rischio di liquidità:** attento monitoraggio dei depositi della clientela, i quali rappresentano la principale fonte di finanziamento della Banca. Ad oggi si segnala che non hanno registrato fasi di tensione, anzi si registra una leggera spinta dovuta alla raccolta di nuovi clienti e ad alcune operazioni di *de-risking* della clientela. Data la posizione di liquidità della Banca ed il limitato ricorso al finanziamento con l'Eurosistema mediante la partecipazione alle aste ordinarie, al momento non si rilevano rischi significativi connessi.
- **Rischio di credito:** esposizione molto limitata al tale tipologia di rischio, dato che l'attività creditizia della Banca è focalizzata sulla concessione di crediti Lombard, assistiti da garanzia reale su *asset* finanziari liquidi della clientela, e da politiche conservative di investimento del portafoglio di proprietà.
- **Redditività:** la composizione delle commissioni della Banca non è principalmente legata all'attività commerciale di breve termine (es. collocamento), seppure siano collegate alle consistenze medie delle masse in gestione, e una parte significativa degli AuM afferiscono a contratti di consulenza evoluta, con maggior stabilità di ricavi. Dato lo stadio di evoluzione della situazione a livello internazionale, non è possibile stimare se ci saranno effetti di medio termine sulla redditività.

Infine, per quanto riguarda le soluzioni di *crisis management* adottate dalla Banca si riferisce che, la stessa ha prontamente definito e intrapreso importanti interventi al fine di prevenire il contagio della forza lavoro e al contempo garantire la piena funzione di tutti i processi e servizi, nonché ridurre i potenziali impatti sul business. A tal proposito, si segnala che, la Banca ha esteso la possibilità di usufruire dello *smart working* da casa o di lavoro presso le sedi periferiche, a tutto il Personale dipendente, fatta eccezione per quelle strutture che non potrebbero operare completamente in remoto, quali l'ufficio Servizi Bancari e l'ufficio Prodotti e Consulenza e Assistenza Rete e per i quali la Banca ha predisposto prontamente un attento Piano di continuità operativa.

Operatività con parti correlate

Per quanto concerne l'operatività con controparti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. (Amministratori, Sindaci della Banca, ecc.), segnaliamo che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale, sono gestite tramite un'apposita procedura, e sono regolati a condizioni di mercato come meglio specificato nella Nota Integrativa.

Forma e contenuto del Bilancio di Esercizio

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio d'Esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Gli importi della presente Relazione sono esposti in Euro.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di 345.351 Euro che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 17.268 (pari al 5%) a riserva legale;
- Euro 328.083 a riduzione delle perdite relative agli esercizi precedenti.

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2019
Capitale	40.086.000
Riserva Legale	103.552
Riserve	1.365.142
Riserva da FTA	(189.116)
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserve da valutazione	(109.580)
Perdite portate a nuovo esercizi precedenti	(16.671.101)
Utile portato a nuovo esercizio 2019	328.083
Totale Patrimonio Netto	29.862.981

Milano, 26 marzo 2020

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Cesare Castelbarco Albani

Prospetti contabili
Bilancio Individuale al
31.12.2019

Stato Patrimoniale

Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	38.357.733	46.929.338
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.518.702	52.755.279
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>18.058.121</i>	<i>33.684.209</i>
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>1.460.581</i>	<i>19.071.071</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	61.059.116
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	334.377.941	207.517.158
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>35.848.418</i>	<i>20.393.824</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>298.529.523</i>	<i>187.123.334</i>
80. Attività materiali	5.538.694	476.450
90. Attività immateriali	5.244.041	4.149.527
<i>di cui:</i>		
<i>- avviamento</i>	<i>1.958.172</i>	<i>1.958.172</i>
100. Attività fiscali	5.666.636	7.796.269
<i>a) correnti</i>	<i>366.846</i>	<i>388.086</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>5.299.790</i>	<i>7.408.183</i>
120. Altre attività	24.862.785	20.587.340
TOTALE DELL'ATTIVO	433.566.532	401.270.476

Passivo e patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.276.260	355.046.729
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>40.116.469</i>	<i>30.000.000</i>
<i>b) debiti verso la clientela</i>	<i>331.213.054</i>	<i>315.128.538</i>
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>9.946.737</i>	<i>9.918.191</i>
60. Passività fiscali	849.933	720.690
<i>a) correnti</i>	<i>202.366</i>	<i>42.728</i>
<i>b) differite</i>	<i>647.567</i>	<i>677.962</i>
80. Altre passività	19.250.352	17.385.469
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.281.885	1.175.435
100. Fondi per rischi e oneri:	1.045.121	995.243
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>1.045.121</i>	<i>995.243</i>
110. Riserve da valutazione	(109.580)	(3.691.273)
140. Riserve	(15.408.790)	(12.130.294)
150. Sovrapprezzi di emissione	4.950.000	4.950.000
160. Capitale	40.086.000	40.086.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	345.351	(3.267.522)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	433.566.532	401.270.476

Conto Economico

Voci	31/12/2019	31/12/2018	Var. Assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.607.423	4.762.638	(155.215)	(3,26%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.366.728)	(1.471.709)	104.980	(7,13%)
30. Margine di interesse	3.240.695	3.290.930	(50.235)	(1,53%)
40. Commissioni attive	38.974.128	37.983.343	990.785	2,61%
50. Commissioni passive	(22.069.809)	(23.409.571)	1.339.762	(5,72%)
60. Commissioni nette	16.904.319	14.573.772	2.330.547	15,99%
70. Dividendi e proventi simili	893.766	320.088	573.678	179,23%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	521.302	(131.587)	652.889	n.s.
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.415	4.252.092	(4.249.677)	(99,94%)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>2.415</i>	<i>(5.146)</i>	<i>7.561</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(0)</i>	<i>4.257.238</i>	<i>(4.257.238)</i>	<i>n.s.</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(0)</i>	<i>0</i>	<i>n.s.</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	290.302	(2.466.065)	2.756.367	n.s.
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>(290.989)</i>	<i>290.989</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>290.302</i>	<i>(2.175.076)</i>	<i>2.465.379</i>	<i>n.s.</i>
120. Margine di intermediazione	21.852.799	19.839.229	2.013.570	10,15%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	352.896	(1.703.391)	2.056.287	n.s.
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>352.896</i>	<i>(632.153)</i>	<i>985.049</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>0</i>	<i>(1.071.238)</i>	<i>1.071.238</i>	<i>n.s.</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.205.695	18.135.838	4.069.857	22,44%
160. Spese amministrative:	(22.103.951)	(20.493.881)	(1.610.069)	7,86%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(10.817.084)</i>	<i>(10.751.929)</i>	<i>(65.155)</i>	<i>0,61%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.286.867)</i>	<i>(9.741.953)</i>	<i>(1.544.914)</i>	<i>15,86%</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(106.879)	(52.585)	(54.294)	103,25%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(106.879)</i>	<i>(52.585)</i>	<i>(54.294)</i>	<i>103,25%</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.533.057)	(193.750)	(1.339.308)	691,26%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(818.612)	(826.031)	7.419	(0,90%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.196.595	278.027	2.918.568	1.049,74%
210. Costi operativi	(21.365.904)	(21.288.221)	(77.683)	0,36%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0,00%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	839.791	(3.152.383)	3.992.174	n.s.
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(494.440)	(115.140)	(379.300)	329,43%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	345.351	(3.267.522)	3.612.873	n.s.
300. Utile (Perdita) d'esercizio	345.351	(3.267.522)	3.612.873	n.s.
Utile base per azione (EPS basic) in euro	0,0029	(0,0277)	0,031	n.s.

Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	345.351	(3.267.522)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definti	(32.819)	45.141
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.614.512	(5.017.929)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.581.694	(4.972.788)
180. Redditività complessiva	3.927.045	(8.240.310)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2018 – 31 dicembre 2019)

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/19	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019
				esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	40.086.000		40.086.000											40.086.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(13.317.295)		(13.317.295)	(3.267.522)										(16.584.817)
b) altre	1.187.001		1.187.001									(10.974)		1.176.027
Riserve da valutazione:	(3.691.273)		(3.691.273)										3.581.694	(109.580)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(3.267.522)		(3.267.522)	3.267.522									345.351	345.351
Patrimonio netto	25.946.910	0	25.946.910	0	0	0	0	0	0	0	0	(10.974)	3.927.045	29.862.981

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2017 – 31 dicembre 2018)

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/18	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	30.064.500		30.064.500				10.021.500							40.086.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)	(12.443.705)	(14.268.778)	951.483										(13.317.295)
b) altre	(7.384.078)	12.443.705	5.059.627			(3.862.042)						(10.585)		1.187.001
Riserve da valutazione:	1.281.515		1.281.515										(4.972.788)	(3.691.273)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	951.483		951.483	(951.483)									(3.267.522)	(3.267.522)
Patrimonio netto	28.038.347	(0)	28.038.347	0	0	(3.862.042)	10.021.500	0	0	0	0	(10.585)	(8.240.310)	25.946.910

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Euro	
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
<i>1. Gestione</i>	<i>2.304.613</i>	<i>(2.542.581)</i>
- risultato d'esercizio (+/-)	345.351	(3.267.522)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.351.669	1.019.781
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.192.868	1.112.154
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	292.074	72.412
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.877.349)	(1.479.406)
<i>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	<i>(22.473.428)</i>	<i>57.017.841</i>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.626.089	(30.322.487)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	11.828.701
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	17.610.489	18.807.576
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	66.459.553	169.587.108
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(126.003.745)	(121.675.769)
- altre attività	3.834.186	8.792.712
<i>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	<i>19.202.460</i>	<i>(72.174.042)</i>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.196.563	(57.419.737)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(6.994.103)	(14.754.305)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	(966.355)	(17.698.782)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
<i>1. Liquidità generata da</i>	<i>893.766</i>	<i>320.088</i>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	893.766	320.088
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<i>2. Liquidità assorbita da</i>	<i>(8.499.016)</i>	<i>(707.942)</i>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(6.595.302)	(82.243)
- acquisti di attività immateriali	(1.903.714)	(625.699)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(7.605.250)	(387.854)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	10.021.500
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	10.021.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.571.605)	(8.065.136)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	Euro	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.929.338	54.994.474
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.571.605)	(8.065.136)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.357.733	46.929.338

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard* (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività. In particolare, si è fatto riferimento agli schemi previsti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*" (e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali).

La Banca ha applicato la disposizione prevista al paragrafo C5 b) dell'IFRS 16 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è vi è obbligo di rideterminazione dei valori comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Nella **Sezione 4 - Altri aspetti** – La transizione all'IFRS 16 - Leasing" della presente Nota Integrativa è stata fornita l'informativa in merito alle scelte operative effettuate e alla metodologia utilizzata in sede di transizione al nuovo principio nonché alla riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e i dati di apertura del primo bilancio redatto in applicazione del principio stesso. Le tabelle presentate nella Nota Integrativa con riferimento alle voci rilevanti per l'applicazione dell'IFRS 16 sono state modificate secondo quanto previsto al riguardo dal 6° aggiornamento della Circolare 262.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro. I

prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2018.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Esercizio 2018 ad eccezione delle modifiche eventualmente evidenziate nella **Sezione 4 - Altri aspetti**.

Il bilancio è redatto nel rispetto della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione.

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al *fair value*, di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche è stata effettuata in base al principio del *fair value* o valore equo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (cosiddetti "di cui" delle voci e sottovoci) che costituiscono i conti di bilancio.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia negli schemi non sono stati riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile (perdita) di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ovvero le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve di valutazione. Nella Nota Integrativa, le diverse componenti delle variazioni delle "riserve da valutazione" sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di *fair value*, rigiri al Conto Economico per impairment e per realizzi e altre variazioni).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto rappresenta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario

Il Principio contabile IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il metodo diretto o quello indiretto.

Le istruzioni Banca d'Italia disciplinano entrambi gli schemi; come per l'esercizio precedente, il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio 2019 si chiude con un utile di esercizio di Euro 839.791 che, per l'iscrizione delle imposte sul reddito si riduce ad un utile netto di Euro 345.351.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 26 marzo 2020, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Si rimanda alla relazione sulla gestione, al paragrafo - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione - per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da

parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'esercizio al 31 dicembre 2018, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2019, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

1. Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019

Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

2.1. IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 514 e 515
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 516 e 517
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 518 e 519

2.2. IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

IFRS 16 – Leasing

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo—Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari secondo lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Fatta eccezione per i contratti rientranti nell'esenzioni sopra menzionate, alla data di inizio del contratto di leasing il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. *Lease liability*) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o *right of use asset*). I locatari dovranno contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019.

La Banca ha applicato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019

Il principio consente di scegliere se applicare le nuove disposizioni utilizzando un approccio pienamente retrospettivo (*full retrospective*) o un approccio retrospettivo modificato (*modified retrospective*). La Società ha adottato un approccio *modified retrospective*. Pertanto i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati e sono state applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

Con l'adozione del nuovo standard contabile gli effetti al livello contabile sono stati i seguenti:

- Stato Patrimoniale. (i) Iscrizione nell'attivo tra le immobilizzazioni materiali, separata dalle altre attività, un'attività per il diritto d'uso (locazione immobili e noleggio a lungo termine); (ii) iscrizione nel passivo di una passività per il contratto di *leasing* stipulato.
- Conto Economico. Rilevazione nel conto economico dell'ammortamento dell'attività per il diritto d'uso e contestualmente degli interessi passivi (rilevati tra gli oneri finanziari) sulle passività per il *leasing* nei confronti del locatore.

Impatti a stato patrimoniale

Per Banca Consulia, l'applicazione del Principio ha comportato al 31 dicembre 2019 l'iscrizione a Stato Patrimoniale di Immobilizzazioni Materiali per circa 6,4 milioni di Euro, di cui:

- 6,3 milioni di Euro da Immobili.
- 0,1 milioni di Euro da Auto.

L'approccio seguito per la determinazione di tale importo è stato il seguente:

- Sono stati selezionati i contratti *eligible*, escludendo quelli con componente non rilevante (ossia quelli sotto i 12 mesi nonché quelli con importo non rilevante).
- Per ogni contratto è stata individuata il corrispettivo afferente al diritto d'uso del bene, escludendo gli oneri accessori. Nel caso dei contratti di locazione, tale elemento corrisponde sostanzialmente al canone, mentre per i contratti a lungo termine di auto è esplicitamente riportato nel contratto.
- Sono stati attualizzati i canoni futuri mediante il tasso di interesse di finanziamento marginale, determinato in base alla metodologia prevista per il calcolo del Tasso Interno di Trasferimento di Banca Consulia.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018, non erano in essere esposizioni dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17, si riporta comunque la riconciliazione tra il perimetro dello IAS 17 ed il nuovo principio IFRS 16 dei debiti per *leasing*.

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)

(Euro migliaia)

Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	-
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01.01.2019 non attualizzati	6.926
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	(516)
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	6.410

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce b) Fabbricati mentre quelli relativi a contratti inerenti automobili nella sottovoce e) altre.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing 01.01.2019

(Euro migliaia)

Attività materiali ad uso funzionale :

a) terreni	-
b) fabbricati	6.287
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	123
Totale	6.410

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di Stato Patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

Attività, Passività e Patrimonio Netto al 01.01.2019

(Euro migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	46.929		46.929
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.684		33.684
b) attività finanziarie designate al fair value	-		-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.071		19.071
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.059		61.059
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) crediti verso banche	20.394		20.394
b) crediti verso clientela	187.123		187.123
80. Attività materiali	476	6.410	6.886
90. Attività immateriali	4.150		4.150
100. Attività fiscali			
a) correnti	388		388
b) anticipate	7.408		7.408
120. Altre attività	20.588		20.588
Totale dell'attivo	401.270	6.410	407.680

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) debiti verso banche	30.000		30.000
b) debiti verso la clientela	315.129	6.410	321.539
c) titoli in circolazione	9.918		9.918
60. Passività fiscali			
a) correnti	43		43
b) differite	678		678
80. Altre passività	17.385		17.385
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.175		1.175
100. Fondi per rischi e oneri:			
a) impegni e garanzie rilasciate	-		-
b) quiescenza e obblighi simili	-		-
c) altri fondi per rischi e oneri	995		995
110. Riserve da valutazione	(3.691)		(3.691)
140. Riserve	(12.130)		(12.130)
150. Sovrapprezzi di emissione	4.950		4.950
160. Capitale	40.086		40.086
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.268)		(3.268)
Totale del passivo e del patrimonio netto	401.270	6.410	407.680

Impatti a conto economico

A conto economico si sono avuti due impatti. In primo luogo, è cambiata la classificazione contabile delle poste. Fino al 31 dicembre 2018, gli oneri relativi al contratto (canoni, spese, ecc.) erano tutti ricompresi tra le altre spese amministrative. Per gli oneri accessori nulla è cambiato. Per gli elementi

economici riconducibili al diritto d'uso del bene in futuro, invece, a conto economico sono state registrate:

- La quota di ammortamento del diritto d'uso (quota capitale). Tale quota di ammortamento sarà costante e pari ad una frazione del valore iscritto a bilancio tra le immobilizzazioni materiali, in funzione della durata del contratto.
- Interessi passivi sulla passività (componente degli oneri finanziari). In questo caso saranno ovviamente commisurati al tasso di interesse, determinato secondo le metodologie di seguito illustrate, ed all'ammontare residuo della passività.

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della PricewaterhouseCoopers SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio individuale IAS/IFRS al 31 dicembre 2019 che sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati

in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: -

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è

riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza

europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli "Held to collect" e "Held to collect and sell" che superano il "SPPI test" sono soggette a test d'impairment (coerentemente con quanto stabilito dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018 e successive modifiche) al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Sono esclusi dall'analisi di impairment le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "default" verrebbe comunque registrato all'interno del bilancio.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli "Held to collect" il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli "Held to collect and sell" ha natura di riserva Other Comprehensive Income (OCI).

3 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per finalità strumentali all'attività della Banca o per la fornitura di servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi inoltre i diritti d'uso "Right-of-Use" (RoU) (IFRS 16) acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in qualità di società locataria.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Le immobilizzazioni materiali e i relativi costi per migliorie sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti. Si ricorda inoltre che, nel nuovo contesto normativo, i costi per migliorie su beni di terzi (*"leasehold improvements"*) rientrano nell'ambito dello IAS 16 relativo alle immobilizzazioni materiali, quando i medesimi hanno carattere incrementativo e caratteristiche di "materialità", generano benefici futuri e non sono separabili dal bene su cui l'impresa ha il controllo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste indicazione che dimostri che l'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere alla ripresa di valore a Conto Economico.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

	Aliquota
Banconi e cristalli blindati	20%
Mobili d'ufficio	12%
Arredi	15%
Macchine elettroniche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Casseforti	15%
Impianti telefonici, elettrici ed altri impianti in genere	15%
Impianti telefonici elettronici	25%
Impianti di condizionamento	15%
Macchine ed attrezzi vari	20%
Impianti allarme, televisivi e fotografici	30%

Impianti di telesegnalazione interna	25%
Automezzi	25%

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Società valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo Stato Patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespite e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Per quanto riguarda gli impatti economici e patrimoniali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, si rimanda alla **Sezione 4 - Altri aspetti**.

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono iscritti:

- i "Bonus erogati ai *Financial Advisor*" legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta con essi definiti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets".

I bonus erogati ai *Financial Advisor* sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IAS 38. L'iscrizione avviene nella suddetta voce soltanto quando l'importo dell'ammontare può essere determinato attendibilmente ed è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino. Nel caso del bonus legato alla raccolta e mantenimento degli assets del *Financial Advisor* esso viene iscritto quando

l'ammontare da erogare risulta definitivo e pertanto sorge il diritto da parte del *Financial Advisor* stesso di ricevere il bonus. La definizione dell'importo da erogare è oggetto di calcolo per un periodo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto tra la banca e il *Financial Advisor* sulla base di quanto definito nel contratto tra le parti.

L'ammortamento di tale bonus avviene in quote costanti per un periodo pari alla durata, definita al momento dell'ingresso del *Financial Advisor*, del patto di stabilità. Tale durata è stata determinata dalla banca sulla base di propri studi interni, basati sulle dinamiche relative ai tassi di mantenimento delle masse apportate dai nuovi *Financial Advisor*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets".

- i Bonus legati al Piano di Fidelizzazione e Incentivazione Triennale 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2020. Tale Piano ha l'obiettivo di premiare i Financial Advisor, che hanno conseguito risultati di eccellenza nel 2019 ed impegnati nel mantenimento di alti livelli di *performance* con risultati effettivi e duraturi nel corso del tempo. Inoltre, la Banca in coerenza con le Politiche di Remunerazione, di volta in volta vigenti, intende abbinare ai Piani di Incentivazione annui un ulteriore riconoscimento economico di fidelizzazione, nella misura del 10% del totale del montante maturato nel triennio 2019-2021.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo pagato e il *fair value* dell'attivo netto acquistato sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico. Trattandosi di un'attività a vita utile indefinita, esso non viene ammortizzato.

Con periodicità annuale (oppure ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore) viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

5 - Fiscalità corrente e differita

Banca Consulia rileva gli effetti relativi alle imposte correnti applicando le norme tributarie e le aliquote di imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. Le imposte differite sono calcolate sulla base delle disposizioni tributarie e delle aliquote, che, in base alle disposizioni e alle aliquote vigenti alla data di redazione del bilancio, saranno applicabili negli esercizi futuri in cui le differenze temporanee avranno rilevanza fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico e sono costituite dal saldo tra la fiscalità corrente e quella differita e anticipata.

Le attività e passività per imposte differite che si riferiscono a transazioni che hanno interessato il Conto Economico sono rilevate in contropartita del Conto Economico; qualora invece le attività e passività fiscali differite si riferiscano a transazioni che hanno interessato il patrimonio netto, le stesse sono rilevate in contropartita del patrimonio stesso con riferimento alle specifiche riserve.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee deducibili, ovvero da componenti reddituali che non hanno, nell'esercizio di competenza economica, riconoscimento fiscale, dando origine pertanto ad un maggior reddito imponibile e contestualmente generano un minor carico fiscale negli esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate vengono rilevate solo qualora sia probabile il manifestarsi di un reddito imponibile nell'esercizio in cui tali differenze temporanee saranno deducibili.

Le passività per imposte differite sono generate da differenze temporanee imponibili, ovvero da componenti reddituali che, nell'esercizio di competenza economica, non hanno riconoscimento fiscale dando origine pertanto ad un minor reddito imponibile e contestualmente generano un maggior carico fiscale negli esercizi successivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni tributarie e nelle aliquote d'imposta.

6 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Il fondo rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di passività attuali originate da eventi passati, per le quali sono stati determinati probabili esborsi monetari futuri; tali esborsi inoltre devono essere determinabili con una stima attendibile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che Banca Consulia dovrà sostenere tenendo conto, qualora sia significativo, del momento futuro in cui tali passività origineranno un effettivo esborso finanziario.

Gli importi accantonati dalla Banca si riferiscono a reclami e contenziosi pervenuti da parte della clientela, a posizioni riconducibili a *Financial Advisor* ed a potenziali sanzioni da parte di Consob.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima

corrente. L'accantonamento è stato attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato e rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I fondi stanziati vengono cancellati nel momento in cui viene meno la passività stimata precedentemente.

7 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le poste di bilancio che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela. Sono inoltre inclusi tra i debiti verso la clientela i debiti verso le società di leasing nell'ambito di operazioni in leasing finanziario.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "Lease Liability" (IFRS 16).

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al loro *fair value* aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato. I debiti che hanno scadenza a breve termine vengono mantenuti al valore nominale. I debiti a lunga scadenza vengono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

In relazione ai debiti per leasing il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della Lease Liability aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare della quota capitale dei canoni pagati dal locatario.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Gli interessi passivi connessi a tali debiti vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o estinte.

8 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Questa voce comprende il valore negativo dei contratti derivati con finalità di trading.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte e valutate applicando i medesimi criteri applicati alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per tanto si fa rimando a quanto esposto

precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

9 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura.

Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è stato determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

10 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato con il supporto di un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Si rimanda alla tabella 11.2 del passivo di stato patrimoniale per il dettaglio delle basi tecniche adottate.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni a favore dei dipendenti sono regolati con azioni della Banca. Tali operazioni sono valutate in base all'IFRS 2 e all'interpretazione dell'IFRIC 11, i quali richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni sia rappresentato dal *fair value*. Detto valore deve essere rilevato nel Conto Economico al momento dell'assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con contropartita iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Rilevazione di costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del "*fair value* dei titoli", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile, il prezzo fornito da altre fonti informative, quali singoli contributori qualificati, oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità e liquidità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- Per i titoli di debito:

- la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.
- Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del *discounted cash flow model*, secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:
- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi (desumibili da dati di mercato) che incorpora il rischio credito dell'emittente;
 - calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.
- Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:
- il *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "discounted cash flow model" illustrato precedentemente;
 - il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni;

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei credit default swap (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- Per i fondi comuni di investimento, Sicav, oppure fondi di investimento Private Equity non quotati (o altri O.I.C.R. non quotati), il *fair value* del fondo viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione del fondo, il *fair value* del fondo stesso è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione;
- per i titoli di capitale non quotati, è considerato:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il book value, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.

Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il *fair value* dei titoli di capitale è

misurato utilizzando il *discounted cash flow model* o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo.

I criteri di determinazione del "*fair value* dei contratti derivati", sono i seguenti:

Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:

si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

Contratti derivati over the counter:

Il *fair value* degli strumenti derivati over-the-counter (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR).

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, sono stati applicati, solo in assenza di accordi che prevedano la costituzione di garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC (ad esempio l'attività di marginatura), il calcolo del CVA e del DVA.

In generale, si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale *fair value* dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie classificate attraverso il modello "*Held to collect*", che superano il "SPPI test". Vengono esclusi dall'analisi di *impairment* le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "*default*" verrebbe comunque registrato all'interno del Bilancio. Si fa inoltre presente che la Banca adotta la "*low risk exemption*" per tutti gli strumenti finanziari aventi *rating Investment Grade*.

Il nuovo approccio elaborato dallo IASB ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

A differenza del vecchio standard contabile, non è più necessario un *"trigger event"* per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono dover essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite "significative" e "durevoli", elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione degli IFRS 9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria (anche con rating AAA) presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Andando più in dettaglio l'*impairment model* definito nell'IFRS 9 prevede un processo di classificazione e di identificazione del deterioramento della qualità creditizia strutturato in tre *"stage"*:

- **Primo stage:** la perdita attesa è quantificata considerando l'orizzonte temporale di 1 anno. Tale approccio si applica a tutte le esposizioni non ricomprese negli stage successivi;
- **Secondo stage:** sono qui classificate le esposizioni che hanno subito un notevole incremento della rischiosità creditizia. In questo caso la perdita attesa viene stimata considerando l'intera vita residua dell'attività finanziaria.
- **Terzo stage:** corrisponde alla fase *"impaired"*, ovvero la categoria dei crediti deteriorati già prevista negli IAS 39. Anche in questo caso la perdita attesa è stimata considerando l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rispetto agli stage precedenti, inoltre, il calcolo del tasso di interesse avviene considerando il valore netto contabile dello strumento (e non il valore del credito al lordo delle rettifiche).

	STAGE 1	STAGE 2	STAGE 3
Segmentazione del portafoglio	Performance in linea con le aspettative	Performance significativamente sotto le aspettative (incremento significativo del rischio di credito)	Attività non performing (incremento significativo del rischio di credito + oggettiva evidenza di impairment)
Rettifiche di valore	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale 12 mesi	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale l'intera vita residua dello strumento	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale l'intera vita residua dello strumento
Rilevazione interessi attivi	Tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche	Tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche	Tasso di interesse calcolato sul valore netto contabile

Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets

In conformità con quanto previsto dallo IAS 38, l'iscrizione a Stato Patrimoniale del bonus avviene nel momento in cui l'ammontare dello stesso risulta identificabile e controllabile, e genera benefici economici futuri. Il trasferimento di masse da altre reti a quella di Banca Consulia tramite il *Financial Advisor* permette alla banca di incrementare i propri ricavi commissionali nel lungo periodo; questo assicura la generazione di benefici economici futuri per la Banca. Sulla base del contratto, l'importo del bonus da erogare al *Financial Advisor* è consolidato alla fine del cosiddetto periodo di osservazione: un periodo di circa 12 mesi, che decorre a partire dalla stipula del contratto, nel quale l'apporto di masse da parte del *Financial Advisor* è monitorato dalla Banca. È infatti in base alle masse apportate e mantenute durante tale periodo, che la Banca effettua tale calcolo. Questo processo assicura l'identificabilità e la controllabilità richieste dallo IAS 38. Il piano di ammortamento dei bonus decorre dalla data di fatturazione ed è pari alla durata del patto di stabilità. Il valore delle attività immateriali iscritte nell'attivo e connesse ai bonus per acquisizione degli assets viene verificato annualmente e

confermato in funzione della presenza in struttura dei *Financial Advisor* con patto di stabilità in vigore e delle relative masse.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : b) crediti verso clientela	01/01/2019	52.796	704
Titoli di capitale					
Finanziamenti					
Quote di OICR					

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair Value al 31.12.2018	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : b) crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	701		-		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.561				1.466
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : b) crediti verso clientela	59.498	-			5.725
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.298		-		
Titoli di capitale							
Finanziamenti							
Quote di OICR							

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Cambiamento del modello di business relativamente alla gestione delle attività finanziarie

La Banca ha operato una profonda revisione strategica delle attività di gestione del portafoglio di proprietà, di conseguenza realizzando un significativo cambiamento del proprio modello di business relativamente alla gestione delle attività finanziarie, e più specificatamente riguardo al *banking book*. Tale cambiamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo trimestre 2018, a

seguito di approfondimenti precedenti, ed – in coerenza con le disposizioni del Principio IFRS 9 – è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019. In estrema sintesi, la Banca, in ragione dei radicali cambiamenti esterni, ha polarizzato il proprio modello di gestione della tesoreria per quanto concerne il banking book solamente su due modelli di business:

- Modello HTC, volto a garantire un flusso di reddito (in grande prevalenza margine di interesse) “certo” e stabile, senza che le dinamiche di mercato di breve termine del corso dei titoli in portafoglio influenzino le grandezze di conto economico e stato patrimoniale della Banca.
- Trading, volto a generare un rendimento (prevalentemente derivante dal risultato di negoziazione ed in minor misura dal margine di interesse) attraverso lo sfruttamento di opportunità di compravendita sul mercato.

Tale cambiamento è stato accompagnato da un riassetto organizzativo dell’Ufficio Tesoreria e da un cambiamento significativo delle policy interessate, in particolare le policy “Classificazione strumenti finanziari” e “Rischi finanziari”.

Alla base della scelta strategia della Banca vi è un fattore esterno molto rilevante di carattere strutturale per natura ed impatto. Si riferisce, infatti, al contesto in cui l’Istituto opera, ovvero il cambiamento delle politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale Europea. A tale cambiamento strutturale, che da solo giustifica il cambiamento proposto di modello di business si aggiungono anche fattori di natura interna, che riguardano la dinamica patrimoniale.

Per quanto attiene il tasso di interesse effettivo utilizzato per la determinazione del valore dei titoli riclassificati tra le attività valutate al costo ammortizzato si specifica che, riguardando esclusivamente strumenti finanziari precedentemente inclusi nel modello di business HTCS che superavano lo “SPPI test”, il loro rendimento veniva già determinato con logica del costo ammortizzato. Per tali *asset* infatti, l’unica variazione ha riguardato la loro valorizzazione contabile, che è passata da “*fair value*” a “al costo” con contestuale azzeramento delle riserve patrimoniali precedentemente generate.

A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l’International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l’IFRS 13 “Valutazione del *fair value*”, recepito dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1255 dell’11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L’IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*.

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, e sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le

passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Consulia classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli di debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Consulia per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio al paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione di Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla il valore dei titoli classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 secondo il processo di valutazione che fa riferimento a quanto riportato al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definibile come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio, è stata esplicitata una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del *fair value*. Sono state definite tre metodologie di pricing, ordinate secondo una scala gerarchica che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- 1) *Quotazioni su mercati attivi*: i prezzi ufficiali o comunque operativi (in caso di contributori) disponibili su mercati attivi hanno massima priorità nella determinazione del *fair value*.
- 2) *Modelli di pricing con parametri di mercato*: in assenza di un mercato attivo, la valutazione dello strumento deve essere effettuata alimentando i modelli di pricing con dati di input reperibili direttamente o indirettamente sul mercato (tassi, credit spread...).
- 3) *Modelli di pricing con parametri stimati*: l'ultimo livello della gerarchia è definito dalla determinazione del *fair value* tramite l'utilizzo di stime ed assunzioni di dati non osservabili sul mercato.

La Banca si è dotata di una policy che identifica le linee guida per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico di cui :						
a) attività finanziarie detenute per la negoz.	18.058			33.684		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre att. fin. obbligat. valutate al f.v.	1.461			7.016		12.055
2. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva				60.251		808
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali	5.539			476		
5. Attività immateriali	5.244			4.150		
Totale	30.302			105.577		12.863
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

- Livello 1 Attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi
- Livello 2 Attività e passività valutate con modelli i cui input sono 'osservabili' sui mercati (direttamente o indirettamente)
- Livello 3 Attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input non sono 'osservabili' sui mercati

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Voci	Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	12.863			12.055	808			
2. Aumenti	-			-	-			
2.1 Acquisti	-			-	-			
2.2 Profitti imputati a:	-			-	-			
2.2.1 Conto Economico	-			-	-			
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	12.863			12.055	808			
3.1 Vendite	12.863			12.055	808			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	-			-	-			
3.3.1 Conto Economico	-			-	-			
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-				
4. Rimanenze finali	0			0	0			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	334.378	254.258	9.251	70.869	155.935		51.582
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento							
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Totale	334.378	254.258		70.869	155.935		51.582
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.276	9.947		371.329	9.918		345.129
2. Passività associate ad attività in via di dismissione							
Totale	381.276	9.947		371.329	9.918		345.129

A5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Consulia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	1	1
b) Depositi a vista verso Banche Centrali	38.357	46.928
Totale	38.358	46.929

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di debito	16.009			33.684		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	16.009			33.684		
2 Titoli di capitale	1.293					
3 Quote di O.i.c.r.	756					
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	18.058			33.684		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la f.v. option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la f.v. option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	18.058			33.684		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
A Attività per cassa		
1 Titoli di debito	16.009	33.684
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	14.215	33.328
c) Banche	306	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.355	301
e) Società non finanziarie	133	55
2 Titoli di capitale	1.293	
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	460	
c) Società non finanziarie	833	
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	756	
4 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	18.058	33.684
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale A+B	18.058	33.684

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Non applicabile

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito				242		12.055
1.1 Titoli strutturati						12.055
1.2 Altri titoli di debito				242		
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.	1.461			6.774		
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	1.461			7.016		12.055

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1 Titoli di debito		12.297
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		12.055
e) Società non finanziarie		242
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	1.461	6.774
4 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.461	19.071

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito				61.059		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				61.059		
2 Titoli di capitale						
3 Finanziamenti						
Totale				61.059		

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1 Titoli di debito		61.059
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		57.162
c) Banche		808
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		1.034
e) Società non finanziarie		2.055
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - altri		
3 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		61.059

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (+/-)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti								
Totale 31/12/2019								
Totale 31/12/2018	47.719	47.719	13.152	1.889	80	259	1.362	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Conseguentemente al cambio di *Business Model* attuato dalla Banca dal 1° gennaio 2019, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2019 sono pari a zero.

Per gli impatti quantitativi derivanti dall'adozione del nuovo *Business Model*, si rimanda alla sezione A.3 di Nota Integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	22.202					22.202	6.708					6.708
1.2. Depositi a scadenza	3.402					3.402	3.374					3.374
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	10.244			993	9.251		10.312			5.316		5.013
Totale	35.848			993	9.251	25.604	20.394			5.316		15.095

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	49.407					49.407	41.386					41.420
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui												
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	119					119	115					115
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	249.003			249.003			145.585	37		146.457		
1.2. Altri titoli di debito												
Totale	298.529			249.003		49.526	187.086	37		146.457		41.535

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	242.902			139.427		
b) Altre società finanziarie	6.101			3.098		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie				3.060	37	
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	2.978			1.459		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	6.081			1.012		
d) Famiglie	40.467			39.030		
Totale	298.529			187.086	37	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (+/-)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	258.351	258.351	996		97	3		
Finanziamenti	75.131	75.131						
Totale 31/12/2019	333.482	333.482	996		97	3		
Totale 31/12/2018	168.643	168.643	39.058	701	90	132	663	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	486	476
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	236	302
d) impianti elettronici	6	20
e) altre	244	154
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.053	
a) terreni		
b) fabbricati	4.976	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	77	
Totale	5.539	476

La voce "Altre" è costituita totalmente da attrezzature macchine ed impianti.

La voce "Diritti d'uso acquisti con il leasing" si riferisce ai diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili ed ai noleggi a lungo termine di autovetture classificati in base a quanto stabilito dal nuovo principio contabile IFRS 16 adottato dalla Banca dal 1° gennaio 2019. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2019 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non applicabile.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1.788	188	923	2.899
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.486	168	769	2.423
A.2 Esistenze iniziali nette			302	20	154	476
B. Aumenti:			24		162	186
B.1 Acquisti			24		162	186
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob. detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			90	15	72	177
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			90	15	72	177
C.3 Rettif. di valore da deterior. imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. mat. detenute a scopo di investimento						
b) att. non corr. e gr. di att. in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			236	5	244	485
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.576	183	841	2.600
D.2 Rimanenze finali lorde			1.812	188	1.085	3.085
E. Valutazione al costo			236	5	244	485

8.6.2 Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing) : variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		-			-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-			-	-
A.2 Esistenze iniziali nette		-			-	-
B. Aumenti:		6.287			123	6.410
B.1 Acquisti		6.287			123	6.410
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob. detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.311			45	1.356
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.311			45	1.356
C.3 Rettif. di valore da deterior. imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. mat. detenute a scopo di investimento						
b) att. non corr. e gr. di att. in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		4.976			78	5.054
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.311			45	1.356
D.2 Rimanenze finali lorde		6.287			123	6.410
E. Valutazione al costo		4.976			78	5.054

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2019.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.958		1.958
A.2 Altre Attività immateriali	3.286		2.192	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.286		2.192	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3.286		2.192	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3.286	1.958	2.192	1.958

L'avviamento iscritto tra le Attività immateriali a durata indefinita è riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda "*Financial Advisor*" della Banca Popolare di Intra, avvenuto nel 2001.

Le "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 918 €/migl., a "Bonus maturati" dai *Financial Advisor* per 339€/migl., maturati e liquidati a titolo definitivo ed ammortizzati lungo un periodo pari alla vita residua del patto di stabilità a partire dal consolidamento dei dati previsto dal piano di incentivazione, a "Bonus legati per Piano di fidelizzazione e incentivazione triennale 2019-2021 per 835€/migl., a "Software relativi al progetto di sviluppo della nuova piattaforma di consulenza" per 1.186 €/migl. ed a "Diritti d'Autore" per 8 €/migl.

In base alle prescrizioni dello IAS 36 l'avviamento viene sottoposto annualmente a test d'impairment, il cui svolgimento è descritto nella sezione "*9.3 Altre informazioni*". Allo stesso modo anche le attività immateriali rappresentate dai bonus ai *Financial Advisor* sopra descritti sono oggetto di test di impairment con cadenza annuale. Alla data del 31/12/2019 non sono emerse situazioni di impairment sui "Bonus maturati" dai *Financial Advisor*.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Attività / Valori	Avviamento	Altre att. immat. generate internam.		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	1.958			18.911		20.869
A.1 Riduzioni di valore totali nette				16.719		16.719
A.2 Esistenze iniziali nette	1.958			2.192		4.150
B Aumenti				1.913		1.913
B.1 Acquisti				1.913		1.913
B.2 Incrementi di att. immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C Diminuzioni				819		819
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				819		819
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	1.958			3.286		5.244
D.1 Rettifiche di valore totali nette				17.538		17.538
E Rimanenze finali lorde	1.958			20.824		22.782
F Valutazione al costo	1.958			3.286		5.244

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test dell'avviamento

Nell'attivo di Banca Consulia è presente un avviamento pari a Euro €1.958 milioni riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda rappresentato da una rete di Financial Advisor.

1. IAS 36 E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

1.1. IAS 36

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale

motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dai principi IAS 36 e IFRS 3, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

L'Impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso. Nel caso di avviamenti iscritti in bilancio l'asset è rappresentato dalla Cash Generating Unit (ovvero l'unità di business, di seguito anche "CGU") a cui è allocato l'avviamento. Nel caso specifico la Cash Generating Unit è rappresentato da un ramo d'azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra all'atto della costituzione di Banca Consulia (già Banca Intra Private Bank).

Il valore recuperabile di un asset o di una Cash Generating Unit è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore netto di vendita (fair value) corrisponde all'ammontare ottenibile dalla vendita di attività in una transazione a valori di mercato tra parti consapevoli e interessate, al netto dei costi di vendita. Il valore di vendita deve pertanto risultare da un contratto di vendita già esistente o da un mercato attivo. In assenza di entrambe le condizioni, il fair value si può basare sulle migliori informazioni disponibili relative al possibile prezzo ottenibile dalla vendita dell'asset stesso. Il valore d'uso di un asset corrisponde al valore di flussi finanziari futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

Lo IAS 36 definisce i metodi che devono essere adottati per verificare che gli attivi di Bilancio (asset) siano iscritti ad un valore non superiore al loro valore recuperabile e quindi essere soggetti all'eventuale svalutazione, riduzione durevole di valore (Impairment of asset).

1.2. Metodo finanziario

Ai fini della procedura di Impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso che, sulla base dell'approccio valutativo proposto dallo IAS 36, è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discount Cash Flow o metodo finanziario.

Il metodo finanziario si basa sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il free cash flow stimato tenendo conto dei vincoli patrimoniali minimi ritenuti congrui dagli operatori di settore per il presidio del rischio o imposti dalla normativa di Vigilanza relativamente ai requisiti prudenziali. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti agli azionisti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario è dunque identificato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie dal Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Il metodo è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_i^n D_i(1 + k_e)^{-i} + TV$$

Dove:

W Valore d'azienda

Di	Dividendo massimo distribuibile
ke	Tasso di attualizzazione
N	Orizzonte temporale relativo alle previsioni
TV	Terminal Value o Valore Residuo, determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal dividendo medio atteso a regime per gli esercizi successivi a quelli relativi al Piano:

$$TV = \frac{D(1+g)}{(k_e - g)} (1 + k_e)^{-n}$$

Dove:

D	Dividendo distribuibile a regime sulla base del pay-out normalizzato
G	Tasso di crescita di lungo periodo

Tale metodo valorizza l'azienda sulla base dei flussi di cassa che la stessa sarà in grado di generare nel futuro sulla base delle assunzioni di piano elaborate, tenendo conto delle esigenze connesse alle politiche d'investimento e di rispetto dei ratios patrimoniali minimi.

2. APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'applicazione della metodologia richiede la stima dei seguenti parametri:

- 1) flussi di cassa attesi rappresentati dai dividendi potenzialmente distribuibili;
- 2) tasso di attualizzazione;
- 3) valore attuale del valore residuo (Terminal Value).

2.1. Dividendi attesi

Nel caso specifico per la stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili si è fatto riferimento alla redditività normalizzata prodotta dal ramo d'azienda alla data della verifica. Nello specifico il ramo d'azienda è rappresentato da 22 Financial Advisor con masse pari a 289 milioni di Euro. Al fine di stimare un flusso distribuibile, è stato determinato il margine commissionale netto prodotto da tali masse ed è stato considerato un costo di struttura normalizzato assumendo un cost/income ratio pari al 70%. Infine, è stato considerato il carico fiscale. Considerando il solo margine commissionale prodotto dal ramo d'azienda, l'assorbimento patrimoniale è stato ritenuto trascurabile. Si sottolinea che tale approccio è molto prudente per diverse ragioni:

- Prende in considerazione esclusivamente il margine commissionale generato, escludendo altre fonti di ricavo, quali ad esempio il margine di interesse che la Banca ottiene impiegando la raccolta diretta della clientela.
- Si applica un cost-income elevato e superiore al cost-income diretto (ossia con l'inclusione dei costi direttamente imputabili alla Rete, e di conseguenza "variabili", e l'esclusione di costi fissi – quali ad esempio il canone della piattaforma IT – che non sono legati al volume di AuM o al numero di FA della Rete Commerciale) pari al 67%.
- Si escludono i portafogli ceduti da alcuni FA originariamente parte del ramo d'azienda, ma oggi non più in struttura. Tali portafogli sono stati ceduti ad altri FA oggi attivi, ma non

originariamente parte del ramo, e continuano a generare margini positivi per la Banca che potrebbero a pieno titolo essere inclusi.

	€ migliaia
Masse al 20/12/2007	527.028
Masse Residue al 31/12/2019	289.528
Profittabilità Media Annuale netta (%)	0,70%
Margine commissionale netto	1.929
Cost / income	70,0%
Risultato Ante imposte	579
Risultato Netto	387

2.2. Tasso di attualizzazione

Il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri si basa sul presupposto che l'incertezza delle previsioni venga adeguatamente riflessa nell'utilizzo di un corretto fattore di attualizzazione, come accennato in precedenza. Pertanto, se le previsioni fatte dalla società oggetto di valutazione sono in linea con l'andamento medio di settore e se il tasso di attualizzazione è stimato in base al rischio/rendimento medio del settore stesso, l'incertezza previsionale viene assorbita dal fattore di rischio contenuto nella stima del tasso di attualizzazione.

Trattandosi in via generale di flussi di cassa che remunerano solo gli azionisti (equity) il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio applicando il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), la cui formula viene di seguito rappresentata:

$$k_e = R_f + \beta \times M_p$$

dove:

Rf	=	Tasso risk free
B	=	Rischiosità specifica dell'attività svolta dalla società
Mp	=	Premio di mercato

Nel caso in esame, tale valore, pari a 7,14%, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio Rf pari a 1,75%, stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato Italiani a 10 anni, calcolato considerando un arco temporale di osservazione di 12 mesi (fonte: Bloomberg Professional). La presa in considerazione di un orizzonte più lungo porta ad una valutazione più prudentiale rispetto all'utilizzo di intervalli di valutazione più brevi;
- premio di mercato Mp pari al 5,5%, stimato sulla base di riferimenti di mercato;
- beta pari a 0,98. È stato selezionato un campione di aziende quotate italiane attive nel mercato del Wealth Management per poter ottenere un beta applicabile alla Società. In ragione della non sempre piena comparabilità delle aziende quotate e tenendo conto della scala di Banca Consulia, si è scelto di utilizzare il valore medio pari a 0,98.

Tasso di attualizzazione (k_e)	
Risk free	1,75%
Market premium	5,50%
beta	0,98
k_e	7,14%

2.3. Stima del Valore d'Uso

Considerato il flusso netto normalizzato, il valore d'uso è stato stimato pari al valore attuale di una rendita perpetua assumendo i seguenti parametri:

1. Flusso netto normalizzato.
2. Tasso di attualizzazione pari a 7,14%.
3. Tasso di crescita "g" pari a 0%.

Impiegando i parametri valutativi di cui sopra e tenendo conto delle diverse premesse fatte, il metodo finanziario ha condotto ad individuare un valore dell'avviamento del ramo d'azienda pari a 5,425 milioni di Euro.

	€ migliaia
Avviamento Stimato	5.425
<i>In % sulle Masse</i>	<i>1,87%</i>
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	<i>0,68%</i>

Alla data di riferimento del presente Bilancio, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale.

2.4. Analisi di sensibilità e stress test

Per testare la resilienza del valore d'uso sopra stimato sono state condotte due analisi.

La prima analisi applica un tasso di crescita negativo alle masse pari al -3,63%, ossia il tasso di riduzione medio degli asset afferenti al ramo d'azienda degli ultimi 4 anni. Si precisa che tale approccio è prudentiale, in quanto sono stati esclusi gli asset rimasti nelle disponibilità della Banca ma afferenti a FA non più in struttura. Si ricorda, inoltre, che nell'ultimo anno le masse afferenti al ramo sono cresciute di circa il 5%.

Il tasso di riduzione degli asset, quindi, non è l'effettivo tasso di perdita ma comprende anche asset prudentialmente non considerati nel ramo ma ancora disponibili.

Di seguito la tabella con i risultati raggiunti:

	€ migliaia
Avviamento Stimato	3.467
<i>In % sulle Masse</i>	<i>1,25%</i>
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	<i>0,71%</i>

Il valore d'uso così calcolato ammonta a 3,467 milioni di Euro, importo superiore largamente all'avviamento contabile e, quindi, anche in questo caso le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore.

Inoltre, allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo si è ritenuto comunque utile effettuare degli stress test.

In particolare sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del cost/income ratio tali per cui il valore d'uso sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

Stress Test	Parametri limite
Tasso di attualizzazione	19,78%
Cost/income ratio	89,17%

Gli esiti di tali analisi evidenziano un gap tra i valori impiegati ai fini dell'impairment test e i valori limite, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Attività per imposte anticipate		
Con impatto a conto economico	5.300	5.592
Con impatto a patrimonio netto		1.816
Totale	5.300	7.408

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Passività per imposte differite		
Con impatto a conto economico	648	648
Con impatto a patrimonio netto		30
Totale	648	678

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche di valore su crediti verso clientela		
Spese di rappresentanza		
Svalutazione partecipazioni		
Titoli e derivati	(10)	1.816
Costi amministrativi	7	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	303	274
Attività materiali e immateriali		
Altro	5.000	5.318
Totale	5.300	7.408

Voci	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela			
Spese di rappresentanza			
Svalutazione partecipazioni			
Titoli e derivati	(8)	(2)	(10)
Costi amministrativi	7		7
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	303		303
Attività materiali e immateriali			
Altro	5.000		5.000
Totale	5.302	(2)	5.300

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti	648	648
Strumenti finanziari		30
Immobilizzazioni materiali		
Oneri relativi al personale		
Altro		
Totale	648	678

Voci	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora			
Disinquinamento fiscale			
Titoli e derivati			
Attività materiali e immateriali	539	109	648
Rettifiche di valore su crediti			
Rilevazione perdite attuariali			
Cartolarizzazioni			
Plusvalenze patrimoniali			
Altro			
Totale	539	109	648

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	5.592	5.664
2. Aumenti	26	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	26	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	318	72
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	318	72
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	318	72
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.300	5.592

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Non applicabile.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1 Importo iniziale	648	648
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	648	648

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1 Importo iniziale	1.816	425
2 Aumenti		1.391
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.391
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	1.816	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.816	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilit�		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.816	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	-	1.816

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1 Importo iniziale	30	1.117
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	30	1.087
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30	1.087
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30	1.087
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	-	30

Le imposte differite erano attribuibili alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che non risultano più in portafoglio alla data del 31.12.2019.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

Voci	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per imposte correnti lorde	367	388
A1. Acconti IRES		
A2. Acconti IRAP	43	218
A3. Altri crediti e ritenute	324	170
B. Compensazione con passività fiscali correnti		
C. Attività per imposte correnti nette	367	388

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

Voci	31/12/2019	31/12/2018
A. Passività per imposte correnti lorde	202	43
A1. Debiti tributari IRES		
A2. Debiti tributari IRAP	202	43
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
B. Compensazione con attività fiscali correnti		
C. Debiti per imposte correnti nette	202	43

Probability Test sulla fiscalità differita

Banca Consulia rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti. Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo: un'attività fiscale differita viene rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro.

Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono. L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Banca Consulia, con riguardo al bilancio 2019, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del "*probability test*", si è provveduto a:

- individuare le imposte anticipate non qualificate, ossia diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento che, nel caso di Banca Consulia, non sono presenti nel bilancio d'impresa;
- quantificare la redditività futura di Banca Consulia in base al Piano Strategico 2020-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 28 novembre 2019;
- verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, in base alle proiezioni economico-finanziarie del Piano Strategico.

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2019 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Partite da regolare per servizi di pagamento	2.918	4.057
Migliorie su beni di terzi	176	256
Crediti per interessi e commissioni da percepire	8.266	7.368
Altre :		
commissioni fatturate da incassare	650	499
anticipi su provvigioni e bonus a consulenti finanziari	398	255
risconti attivi	370	442
altri addebiti alla clientela	1.300	
altri importi	10.785	7.710
Totale	24.863	20.587

La “Voce partite da regolare per servizi di pagamento” è costituita unicamente da conti transitori per poste da regolare. La partita più significativa è da ricondurre ai Bonifici ricevuti e, da contabilizzare per 1.643 €/migl.

I “crediti per interessi e commissioni da percepire” sono costituiti prevalentemente da Ratei attivi relativi a commissioni attive da incassare da Società Prodotto per 5.468 €/migl e commissioni attive da addebitare alla clientela per 2.722 €/migl.

La voce “Altri Importi” è costituita prevalentemente da crediti tributari per 6.551 €/migl. imputabili principalmente ad acconti su imposta di bollo e capital gain.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	40.000		40.000		30.000		30.000	
2. Debiti verso banche	116		116					
2.1 Conti correnti e depositi a vista	116		116					
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.								
2.5 Altri debiti								
Totale	40.116		40.116		30.000		30.000	

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del *fair value* trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	296.329		296.329		267.826		267.826	
2 Depositi a scadenza	29.783		29.783		47.203		47.203	
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.								
5 Debiti per leasing	5.101		5.101					
6 Altri debiti					100		100	
Totale	331.213		331.213		315.129		315.129	

Si evidenzia che il "*fair value*" è stato assunto uguale al valore di bilancio dei debiti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

I debiti per leasing sono iscritti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati al 31 dicembre.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.947			9.947	9.918			9.918
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.947			9.947	9.918			9.918
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9.947			9.947	9.918			9.918

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

In data 01/09/2015 Banca Consulia ha emesso un prestito obbligazionario subordinato del valore di 10.000.000 scadenza 01/09/2022 (tasso 4% fisso; Isin IT0005121121).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

1.6 Debiti per leasing finanziario

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Debiti per leasing	5.101		5.101					
1.1 Canoni locazione immobili	5.021		5.021					
1.2 Canoni locazione autovetture	80		80					
Totale	5.101		5.101					

Sezione 2 – Passività Finanziarie di Negoziazione – Voce 20

Al 31 dicembre 2019 non risultano presenti passività finanziarie detenute per la negoziazione iscritte in bilancio, pertanto non sono state predisposte le tabelle di Nota Integrativa.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

8.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Somme a disposizione della clientela	50	71
Debiti verso fornitori	4.581	5.719
Creditori per servizio pagamento incassi	3.045	4.404
Debiti verso erario	5.614	3.881
Altre	5.960	3.310
Totale	19.250	17.385

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono principalmente a fatture da ricevere per 3.827 €/migl.

I "Debiti verso erario" includono il debito per imposte di bollo per 2.832 €/migl. e la ritenuta sul *capital gain* sulle gestioni patrimoniali per 1.303 €/migl.

La voce "Altre" ricomprende invece i debiti verso il personale dipendente incluso i Private Banker per 2.276 €/migl. e, i ratei passivi per commissioni passive da retrocedere alla clientela per 1.870 €/migl.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
A Esistenze iniziali	1.175	1.142
B Aumenti	207	107
B.1 Accantonamento dell'esercizio	122	107
B.2 Altre variazioni	85	
C Diminuzioni	101	74
C.1 Liquidazioni effettuate	28	29
C.2 Altre variazioni	73	45
D Rimanenze finali	1.281	1.175
Totale	1.281	1.175

9.2 Altre informazioni

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

2019	
Basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto	
Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	3,00%
Basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione *	1,04%
Tasso annuo di inflazione	1,20%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

* Il tasso di attualizzazione utilizzato è "Iboxx Corporate A con duration 10 +"

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.045	995
4.1 controversie legali e fiscali	845	888
4.2 oneri per il personale		57
4.3 altri	200	50
Totale	1.045	995

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali			995	995
B Aumenti			261	261
B.1 Accantonamento dell'esercizio			261	261
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni			211	211
C.1 Utilizzo nell'esercizio			57	57
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
C.3 Altre variazioni			154	154
D Rimanenze finali			1.045	1.045

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non applicabile

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia causa	31/12/2019	31/12/2018
Reclami e controversie clienti	345	325
Reclami e controversie financial advisor	500	563
Reclami e controversie dipendenti		57
Altre passività potenziali	200	50
Totale	1.045	995

Il Fondo Rischi ed Oneri rileva gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

In particolare comprende gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela (€/Migl. 345), gli accantonamenti legati a cause passive per presunti comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor (€/Migl. 500), ed esborsi legati a potenziali sanzioni impartite dalla Consob (€/Migl. 200).

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	117.900.000	117.900.000
Azioni privilegiate		
Azioni proprie		

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.900.000	
B Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	117.900.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Banca Consulia, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad € 40.086.000 ed è composto da n. 117.900.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 0,34.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, risultano al 31.12.2019 negative per €/Migl. 15.409 (€/Migl. -12.130 al 31.12.2018) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, che ammonta a €/Migl. 86 al 31.12.2019;
- riserva straordinaria, per €/Migl. -16.671 al 31.12.2019 (negativa per €/Migl. 13.404 al 31.12.2018) costituita dalla somma delle perdite degli esercizi precedenti;
- altre riserve non di utili per €/Migl. -189 al 31.12.2019 sorte per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi;
- altre riserve, per €/Migl. 1.058 al 31.12.2019 invariate rispetto al 31.12.2018;
- riserva pagamenti basati su azioni, per €/Migl. 307, relativa al *fair value* delle stock option assegnate a dipendenti e financial advisor in ragione del Piano Stock Option 2015-2017 (diminuita rispetto al 31.12.2018 per le fuoriuscite di dipendenti e financial advisor).

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Riserva legale	86	86
2. Riserva straordinaria	(16.671)	(13.404)
3. Riserva disponibile	1.058	1.058
4. Riserva di utili da FTA	612	612
5. Riserve altre da FTA	(801)	(801)
6. Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale		
7. Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	307	319
Totale	(15.409)	(12.130)

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 del Codice Civile, comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci / Valori	Importo	Quota		Disponibile per :	
		non disponibili	disponibili	distribuzione ai soci	altri utilizzi
Riserve di utile					
Non distribuibili					
Riserva legale (non ha ancora raggiunto il quinto del capitale)					
Soggette a specifico vincolo statutario di legge					
Riserva straordinaria					
Disponibili					
Riserva disponibile					
Riserva di utili da FTA	612	612			
Altre riserve di FTA	(801)	(801)			
Altre riserve	1.058	1.058			
Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale					
Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	307	307			
Non sussistono vincoli alla possibilità di utilizzazione derivanti da disposizioni statutarie					

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2019 non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Banca Consulia.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2019, Banca Consulia non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					
Garanzie finanziarie rilasciate				-	500
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					500
Totale				-	500

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	-	18
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		18
Altri impegni	21.943	14.869
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	6.431	1.020
e) Società non finanziarie	536	608
f) Famiglie	14.976	13.241
Totale	21.943	14.887

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	323.821
3. Custodia e amministrazione di titoli	815.152
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	541.992
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	124.524
2. altri titoli	417.468
c) titoli di terzi depositati presso terzi	741.643
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	273.160
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	203			203	276
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	203			203	24
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					94
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					158
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2			2	2.395
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.613	789		4.402	2.925
3.1 Crediti verso banche	396	270		666	1.092
3.2 Crediti verso clientela	3.217	519		3.736	1.833
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	3.818	789		4.607	5.596
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2019	31/12/2018
Su attività finanziarie in valuta costituite da :		
- crediti verso banche	40	33
- crediti verso clientela		
Totale	40	33

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(766)	(429)		(1.195)	(1.624)
1.1 Debiti verso banche centrali	(113)			(113)	(113)
1.2 Debiti verso banche	(30)			(30)	(30)
1.3 Debiti verso clientela	(623)			(623)	(623)
1.4 Titoli in circolazione		(429)		(429)	(858)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	(172)			(172)	
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(938)	(429)		(1.367)	(1.624)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(172)				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2019	31/12/2018
Su passività finanziarie in valuta costituite da :		
- debiti verso banche	(3)	(2)
- debiti verso clientela		
Totale	(3)	(2)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	1	4
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	38.362	37.554
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	7	5
3. gestioni di portafogli individuali	3.981	1.761
4. custodia e amministrazione di titoli	55	62
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	730	210
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	824	910
8. attività di consulenza	12.443	11.943
8.1. in materia di investimenti	12.443	11.943
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	20.322	22.663
9.1. gestioni di portafogli	7.794	10.732
9.1.1. individuali	811	1.789
9.1.2. collettive	6.983	8.943
9.2. prodotti assicurativi	12.528	11.931
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	98	104
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	352	239
j) altri servizi	161	82
Totale	38.974	37.983

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli:	4.867	2.738
1. gestioni di portafogli	3.981	1.761
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	886	977
b) offerta fuori sede:	21.052	22.873
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	730	210
3. servizi e prodotti di terzi	20.322	22.663
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.595)	(22.825)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(414)	(325)
2. Negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strum. finanz., prodotti e servizi	(21.181)	(22.500)
d) Servizi di incasso e pagamento	(185)	(146)
e) Altri servizi	(290)	(439)
Totale	(22.070)	(23.410)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	834		320	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	894		320	

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2019				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoiazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoiazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	775	1.666	(1.461)	(432)	548
1.1 Titoli di debito	720	1.197	(1.231)	(369)	317
1.2 Titoli di capitale	24	295	(211)	(47)	61
1.3 Quote di O.i.c.r.	31		(19)	(16)	(4)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		174			174
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati		4		(31)	(27)
4.1 Derivati finanziari		4		(31)	(27)
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari		4		(31)	(27)
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	775	1.670	(1.461)	(463)	521

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2018				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoiazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoiazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	45	350	(516)	(11)	(132)
1.1 Titoli di debito		159	(512)		(353)
1.2 Titoli di capitale			(4)	(11)	(15)
1.3 Quote di O.i.c.r.	45	8			53
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		183			183
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	45	350	(516)	(11)	(132)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.585	(2.583)	2		(5)	(5)
1.1 Crediti verso banche	2		2		(5)	(5)
1.2 Crediti verso clientela	2.583	(2.583)	0			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	4.763	(506)	4.257
2.1 Titoli di debito				4.763	(506)	4.257
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	2.585	(2.583)	2	4.763	(511)	4.252
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusval. (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1. Attività finanziarie	36	642	(377)	(11)	290
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.	36	642	(377)	(11)	290
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanz. in valuta: diff. cambio					
Totale	36	642	(377)	(11)	290

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(72) (3) (69)		(84) (84)	509 9 500		353 (78) 431	(632) 90 (722)
C. Totale	(72)		(84)	509		353	(632)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Titoli di debito							(1.071)
B. Finanziamenti							
<div>- verso clientela</div> <div>- verso banche</div> <div>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</div>							
C. Totale							(1.071)

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale Dipendente	(10.101)	(10.029)
a) salari e stipendi	(7.448)	(7.242)
b) oneri sociali	(1.619)	(1.620)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(147)	(148)
e) accantonam. trattamento fine rapporto personale	(362)	(360)
f) accantonam. f.do trattam. quiescenza e obblighi simili :		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(179)	(231)
- a contribuzione definita	(179)	(231)
- a benefici definiti		
h) costi per accordi di pag. basati su propri strum. patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(346)	(428)
2) Altro personale in attività	(14)	(29)
3) Amministratori e sindaci	(702)	(694)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese dip. di terzi distaccati presso la società		
Totale	(10.817)	(10.752)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	111	114
a) Dirigenti	8	8
b) Quadri direttivi	59	60
- di cui : 3° e 4° livello	38	37
c) Restante personale dipendente	44	46
Altro personale	2	1
Totale	113	115

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Ticket mensa	(95)	(97)
Fitti su immobili a dipendenti	(2)	(18)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(77)	(135)
Altri	(172)	(178)
Totale	(346)	(428)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Imposte indirette e tasse	(2.681)	(92)
Materiale vario ufficio	(73)	(72)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(130)	(128)
Trasporto e viaggio	(331)	(353)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(645)	(609)
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(2.701)	(2.291)
Vigilanza	(8)	(10)
Pulizia	(142)	(143)
Spese per servizi professionali	(1.717)	(1.659)
Fitti di immobili	(559)	(1.964)
Canoni di locazione macchine e software	(794)	(861)
Spese per manutenzione mobili e impianti	(111)	(109)
Premi di assicurazione	(522)	(514)
Abbonamenti	(26)	(26)
Contributi associativi	(543)	(445)
Spese per informazioni e visure	(47)	(31)
Pubblicità e rappresentanza	(241)	(408)
Altre spese	(16)	(26)
Totale	(11.287)	(9.742)

Si segnala che nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate le seguenti riclassifiche nella composizione delle spese amministrative:

- Imposte indirette e tasse, è stato ricompreso il costo per le imposte di bollo applicate sui conti correnti ed i depositi della clientela (in precedenza nettate dalla corrispondente voce di recupero bollo inserita negli altri proventi di gestione);
- Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi, è stato incluso l'importo relativo ai costi per accesso ai servizi di borsa e bancari, precedentemente ricompresi nelle commissioni passive;
- Fitti di immobili e Canoni di locazione macchine e software, sono stati neutralizzati dalla componente classificata tra gli ammortamenti materiali ai sensi del principio contabile IFRS 16.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti netti	(261)	154	(107)	(53)
Totale	(261)	154	(107)	(53)

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela ed altre passività potenziali; le riattribuzioni includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.533)			(1.533)
1 Ad uso funzionale	(1.533)			(1.533)
- di proprietà	(177)			(177)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.356)			(1.356)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(1.533)			(1.533)

Attività / Componente reddituale	31/12/2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(194)			(194)
1 Ad uso funzionale	(194)			(194)
- di proprietà	(194)			(194)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(194)			(194)

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(818)			(818)
A.1 Di proprietà	(818)			(818)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(818)			(818)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(818)			(818)

Attività / Componente reddituale	31/12/2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(826)			(826)
A.1 Di proprietà	(826)			(826)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(826)			(826)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(826)			(826)

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono ripartiti come segue

- €/Migliaia 419 su Software (31.12.2018 €/Migliaia 260);
- €/Migliaia 290 su Bonus erogati ai *Financial Advisor* (31.12.2018 €/Migliaia 566).
- €/Migliaia 108 su Licenze software relative al progetto di sviluppo della nuova piattaforma di consulenza (inizio ammortamento 01.07.2019)
- €/Migliaia 1 su Diritti d'autore (inizio ammortamento 01.09.2019 – ammortizzabili in due anni).

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Ammortamenti migliorie di beni di terzi	(94)	(117)
Definizione controversie e reclami	(14)	(21)
Soprawvenienze passive	(132)	(54)
Altri oneri	(13)	(18)
Totale	(253)	(210)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Soprawvenienze attive non riconducibili a voce propria	453	115
Recupero spese diverse	2.970	330
Altri proventi	27	43
Totale	3.450	488

La voce "recupero spese diverse" include il recupero sulle spese di bollo applicate sui conti correnti ed i depositi della clientela (in precedenza nettate dalla corrispondente voce di costo inserita nelle altre spese amministrative).

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti	(202)	(43)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(292)	(72)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(494)	(115)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Onere fiscale teorico IRES	(231)	0
<u>Ricavi detassati:</u>		
dividendi		
utili da cessione partecipazioni (regime "Pex")		
altri	(87)	
irap deducibile		
<u>Costi indeducibili:</u>		
valutazione titoli HTC-CA		(10)
altri costi non deducibili	26	(62)
pro rata interessi passivi ed art. 96 tuir		
fiscalità anticipata esercizi precedenti		
Onere fiscale effettivo	(292)	(72)

Componenti reddituali / Valori	31/12/2019	31/12/2018
Onere fiscale teorico IRAP	(1.217)	(1.105)
<u>Ricavi detassati:</u>		
50 % dividendi	2	
<u>Costi indeducibili:</u>		
costi indeducibili	519	515
10% spese amministrative	566	488
10% ammortamenti	118	51
fiscalità anticipata esercizi precedenti		
altre	(190)	8
fiscalità anticipata valutazione HTC-CA		
Onere fiscale effettivo	(202)	(43)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Numero di azioni	117.900.000	117.900.000

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito come EPS "earning per share" che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS base" calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.
- "EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile".

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Utile per azione €	0,00293	(0,02771)

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	345	(3.267)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definti	(33)	45
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.615	(5.018)
	a) variazioni di fair value	7.105	(9.202)
	b) rigiro a conto economico	0	1.071
	- rettifiche per rischio di credito	0	1.071
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	(3.490)	3.113
190.	Totale altre componenti reddituali	3.582	(4.973)
200.	Redditività complessiva	3.927	(8.240)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2019".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			4		334.374	334.378
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.461	1.461
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2019			4		335.835	335.839
31/12/2018			564		287.083	287.647

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88	(84)	4		334.501	(127)	334.374	334.378
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.461		1.461	1.461
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2019	88	(84)	4		335.962	(127)	335.835	335.839
31/12/2018	1.227	(663)	564		287.271	(188)	287.083	287.647

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			18.058
2. Derivati di copertura			
31/12/2019			18.058
31/12/2018			33.684

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
31/12/2019									4
31/12/2018							537	27	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													di cui: att. fin. impaired d acq. o origin.	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo 													

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					88	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
31/12/2019	0				88	
31/12/2018	391				2.025	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		35.898	(50)	35.848	
Totale A		35.898	(50)	35.848	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B					
Totale A+B		35.898	(50)	35.848	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88		(84)	4	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		298.652	(126)	298.526	
Totale A	88	298.652	(210)	298.530	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		21.943		21.943	
Totale B		21.943		21.943	
Totale A+B	88	320.595	(210)	320.473	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.227
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			88 88
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			(1.227) (1.227)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			88

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate					663	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento					84 84	
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione					(663)	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate					(663) 84	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	324.295						10.294	334.589
- Primo stadio	324.207						9.298	333.505
- Secondo stadio							996	996
- Terzo stadio	88							88
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0						0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)	324.295						10.294	334.589
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)								
Totale (A+B+C)	324.295						10.294	334.589

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	48.135	48.135			40.623	7.512
- di cui deteriorate						
1.2 parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	3.500	3.500			3.405	95
- di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						

	Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										48.135
1.1 totalmente garantite										
- di cui deteriorate										
1.2 parzialmente garantite										
- di cui deteriorate										
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										3.500
2.1 totalmente garantite										
- di cui deteriorate										
2.2 parzialmente garantite										
- di cui deteriorate										

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esp. oggetto di concessioni	257.116	97	10.435	109			6.214	0	40.467	5
Totale A	257.116	97	10.435	109			6.214	0	40.467	5
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			6.431				536		14.976	
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B			6.431				536		14.976	
Totale (A + B) 2019	257.116	97	16.866	109			6.750	0	55.443	5
Totale (A + B) 2018	229.917	104	18.968	28			7.069	2.424	52.789	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizione scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	305.361	185	8.871	26						
Totale A	305.361	185	8.871	26	0	0				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.693		250							
Totale B	21.693									
Totale (A + B) 2019	327.054	185	8.871	26	0	0				
Totale (A + B) 2018	216.206	2.194	89.408	319	3.129	53				

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.154	99								
Totale A	36.154	99								
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 2019	36.154	99								
Totale (A + B) 2018	21.202	19								

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

L'informativa sui grandi rischi, è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Ammontare (valore di bilancio)	359.902	345.960
Ammontare (ponderato)	42.154	50.549
Numero	13	18

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2019".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		5.006		5.095	3.432	2.476		2.049
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione al 31 Dicembre 2019”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75.131	106.740	52.898	993	12.855	81.373	4.388	
1.1 Titoli di debito		106.740	52.898	993	12.855	81.373	4.388	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		106.740	52.898	993	12.855	81.373	4.388	
1.2 Finanziamenti e banche	25.604							
1.3 Finanziamenti e clientela	49.527							
- c/c	49.408							
- altri finanziamenti	119							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	119							
2. Passività per cassa	336.445	2.023	13.773	10.750	18.285			
2.1 Debiti verso clientela	296.329	2.023	13.773	10.750	8.338			
- c/c	296.329	1.693	13.454	10.117	4.519			
- altri debiti	0	330	319	633	3.819			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		330	319	633	3.819			
2.2 Debiti verso banche	40.116							
- c/c	116							
- altri debiti	40.000							
2.3 Titoli di debito					9.947			
- con opzione di rimborso anticipato					0			
- altri					9.947			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Corone norvegesi	Rand sudafricani	Lira turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.447	117	83	22	0	0	8
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	3.447	117	83	22			8
A.4 Finanziamenti a clientela							
A.5 Altre Attività finanziarie							
B. Altre Attività							
C. Passività finanziarie	3.343	110	87	22	14	7	0
C.1 Debiti verso banche					14	7	
C.2 Debiti verso clientela	3.343	110	87	22			
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre Passività finanziarie							
D. Altre Passività							
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
Totale Attività	3.447	117	83	22	0	0	8
Totale Passività	3.343	110	87	22	14	7	0
Sbilancio	104	7	(4)	0	(14)	(7)	8

L'esposizione della Banca al rischio di cambio risulta essere trascurabile. Conseguentemente la Banca non si è dotata di modelli per l'analisi di sensibilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
A. Attività per cassa	77.348	0	0	0	5.006	0	11.077	18.723	240.449	0
A.1 Titoli di Stato					5.006		5.007	1.002	236.187	
A.2 Altri titoli di debito							6.070	17.721	4.262	
A.3 Quote O.i.c.r.	2.217									
A.4 Finanziamenti	75.131									
- banche	25.604									
- clientela	49.527									
B. Passività per cassa	296.474	0	75	30.025	11.915	13.715	10.714	18.358		
B.1 Depositi e conti correnti	296.474	0	75	30.025	11.585	13.396	10.081	4.592		
- banche	116			30.000	10.000					
- clientela	296.358		75	25	1.585	13.396	10.081	4.592		
B.2 Titoli di debito								9.947		
B.3 Altre passività					330	319	633	3.819		
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche finalizzate alla definizione del dimensionamento ottimale dello stesso e ad assicurare che lo stesso nonché i ratio relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci \ Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	40.086	40.086
2. Sovrapprezzi di emissione	4.950	4.950
3. Riserve	(15.409)	(12.131)
- di utili	(15.409)	(12.131)
a) legale	86	86
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(15.495)	(12.217)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(110)	(3.691)
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		(3.615)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(110)	(76)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	345	(3.267)
Totale	29.862	25.947

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			61	3.676
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	0	0	61	3.676

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.615)		
2. Variazioni positive	7.222		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7.191		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	31		
3. Variazioni negative	3.607		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	86		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	3.521		
4. Rimanenze finali	0		

Conseguentemente al cambio di Business Model attuato dalla Banca dal 1° gennaio 2019, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2019 sono pari a zero.

Per gli impatti quantitativi derivanti dall'adozione del nuovo modello di Business, si rimanda alla sezione A.3 di Nota Integrativa.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci \ Valori	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(76)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	85
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	(118)
4. Rimanenze finali	(109)

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea3).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea3 ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora fondi propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea3 prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali:

avviamento e altre attività immateriali;

- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura, ma non derivanti da differenze temporanee
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario

Queste ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Consulia le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (Oci).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Per Banca Consulia non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione). Banca Consulia nel corso del 2015 ha emesso un bond subordinato del valore nominale di €10.000.000 con una durata di 7 anni.

I livelli di capitale indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti minimi previsti dalla CRR:

- il CET1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il TIER1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le 'Guidelines on common SREP', la Banca d'Italia - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) - può inoltre richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

TABELLA DEI FONDI PROPRI (valori in Euro)	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.517.630
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(19.519)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29.498.111
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.557.683
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	19.940.428
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.311.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	5.311.100
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	25.251.528

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca per quanto riguarda il rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia ha determinato, a conclusione dello SREP 2019, il capitale che Banca Consulia – a livello consolidato – dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, in rapporto alla propria esposizione complessiva ai rischi, ai sensi della vigente regolamentazione. Si comunica che i livelli richiesti sono ampiamente superati sia a livello individuale, sia a livello consolidato.

Per quanto riguarda le metodologie di calcolo dei coefficienti prudenziali, si ribadisce quanto già detto per il patrimonio di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1	Rischio di credito e di controparte	380.836	303.942	42.486	67.392
1.	Metodologia standardizzata	380.836	303.942	42.486	67.392
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			3.399	5.392
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischio di mercato			799	269
1.	Metodologia standard			799	269
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo			3.030	2.598
1.	Metodo base			3.030	2.598
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			7.228	8.259
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			90.352	103.244
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			22,07%	15,60%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			22,07%	15,60%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,95%	22,65%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli esponenti aziendali, così come definiti dal vigente Regolamento sulle parti correlate, ovvero dei soggetti che svolgono le funzioni di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo presso la Banca, intendendosi per tali – in particolare – tutti gli Amministratori e i Sindaci della Società, che hanno ricoperto tali cariche nel corso dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico. Si precisa che sussistono presso la Banca dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo, intendendosi per tali i soggetti – diversi dagli esponenti aziendali – che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione. Sono inclusi in questa categoria, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato, il Responsabile Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, il Responsabile Direzione Rete Commerciale, il Responsabile Direzione Operations e il Responsabile e Co-Responsabile della Direzione Wealth Management.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Consiglio di Amministrazione		
- competenze	589	567
Collegio Sindacale		
- competenze	113	128
Dirigenti		
- competenze	1.218	1.311
	1.920	2.006

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Banca Consulia individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Nozione di parte correlata per Banca Consulia

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive

modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate. Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- Capital Shuttle detiene il controllo con una partecipazione pari al 84,57% nel capitale della Banca
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

Parte correlata	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie concesse	Garanzie ricevuti
<i>Impresa controllante</i>						
Capital Shuttle S.p.A.		1.056		10		
<i>Altre parti correlate</i>	279	4.459	5.153	8.362		

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "riserve" (voce 140 del passivo). Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla Gestione.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esistenze iniziali di opzioni si riferiscono ai diritti assegnati nell'esercizio 2017 in base al Piano di Stock Option 2015 – 2017, ora concluso.

Nel corso del corrente esercizio sono state annullate n. 52.257 stock option in ragione di dipendenti e collaboratori non più in struttura, secondo quanto previsto dal Regolamento del precitato Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di mercato	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.516.819	0,87	31/12/2022	1.567.222	0,87	31/12/2022
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni						
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	52.257			50.403		
C.1 Annullate	52.257	0,87	31/12/2022	50.403	0,87	31/12/2022
C.2 Esercitate						
C.3 Scadute						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.464.562	0,87	31/12/2022	1.516.819	0,87	31/12/2022
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Altre informazioni

Non applicabile

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore

PARTE M - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

SEZIONE 1 – LOCATARIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Banca e dagli uffici in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di autovetture.

La Banca ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, selezionando i contratti *eligible*, escludendo quelli con componente non rilevante (ossia quelli sotto i 12 mesi nonché quelli con importo non rilevante).

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale).

La Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "low-value assets" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "short term lease") e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione software). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 80 della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente Nota Integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.

A tal proposito si precisa che le rettifiche rilevate sui diritti d'uso dei fabbricati di terzi ammontano a 1.311 migliaia di euro; mentre le rettifiche rilevate sui diritti d'uso di autovetture ammontano a 45 migliaia di euro.

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D'Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/migl.)
Revisione legale dei conti	PWC SpA	90

I dati sono da considerarsi IVA e spese esclusi

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA CONSULIA S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Consulia S.p.A.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. del 24.02.1998 n. 58 e dell'art. 2429 C.C., vi riferiamo sull'attività svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2019.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società in data 26 marzo 2020. Detti documenti sono stati tutti regolarmente e tempestivamente trasmessi al Collegio Sindacale.

Il bilancio d'esercizio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard (IAS e IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla commissione europea ed in vigore alla data di predisposizione del bilancio. L'applicazione degli IAS-IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato inoltre redatto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportati nella circolare di Banca d'Italia n.262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Con riferimento all'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e

finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

I dati relativi al bilancio d'esercizio al 31.12.2019, che presenta un utile ante imposte di euro 839.791 ed un utile netto di euro 345.351, sono così rappresentati in sintesi (per omogeneità di confronto, i dati tengono conto di talune riclassificazioni indicate nella Relazione sulla Gestione rispetto a quelli al 31 dicembre 2018):

STATO PATRIMONIALE

Attivo (€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	38.358	46.929
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.519	52.755
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		61.060
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.961	157.878
Crediti verso banche	35.848	20.394
Crediti verso la clientela	49.569	29.245
Attività materiali e immateriali	5.729	4.626
Altre attività materiali per diritto d'uso	5.053	
Attività fiscali	5.667	7.796
Altre attività	24.863	20.587
Totale attivo	433.567	401.270

Passivo (€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso banche	40.116	30.000
Debiti verso la clientela	326.112	315.129
Debiti per contratto di leasing	5.101	
Titoli in circolazione	9.947	9.918
Trattamento di fine rapporto del personale	1.282	1.175
Fondi per rischi e oneri	1.045	995
Passività fiscali	850	721
Altre passività	19.250	17.385
Patrimonio netto	29.863	25.947
- Capitale e riserve	29.627	32.906
- Riserve da valutazione	-110	-3.691
- Utile (perdita) di periodo	345	-3.268
Totale passivo	433.567	401.270

Il risultato d'esercizio trova corrispondenza nelle seguenti voci significative del

CONTO ECONOMICO

Dati Economici (€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	3.241	3.291
Commissioni nette	16.904	14.574
Dividendi e risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione e valutate al fair value con impatto a CE	1.708	1.975
Margine di intermediazione	21.853	19.839
Spese per il personale	-10.817	-10.752
Altre spese amministrative/IFRS 16	-10.050	-9.742
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-992	-1.020
Altri proventi ed oneri di gestione	600	278
Costi operativi netti	-21.259	-21.236
Risultato della gestione operativa	594	-1.396
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato	353	-632
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-107	-53
Risultato ante componenti non ricorrenti	840	-2.081
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-1.071
Risultato ante imposte	840	-3.152
Imposte sul reddito di periodo	-494	-115
Utile (Perdita) di Periodo	345	-3.268

VENGONO FORNITI ANCHE I SEGUENTI INDICATORI PATRIMONIALI:

- Common Equity Tier 1 Capital Ratio (CET 1 Capital Ratio): 22,07%, rispetto al 15,60% dell'esercizio precedente:
- Total Capital Ratio: 27,95% rispetto al 22,65% dell'esercizio precedente.

Ricordiamo che l'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria e straordinaria della società del 24 aprile 2018, e che al Collegio Sindacale è stata altresì attribuita la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In base alle indicazioni dell'organo amministrativo, segnaliamo che la società controllante Capital Shuttle S.p.A. non esercita funzione di "direzione e coordinamento" e non si qualifica come capogruppo ai sensi della normativa vigente.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale ricordiamo che, a norma del D. Lgs. 58/98, essi sono affidati alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito PWC S.P.A.) nominata dall'Assemblea del 13.04.2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020 alla cui relazione, emessa senza rilievi e senza riscontrare incoerenze significative, si rinvia.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di Vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo presenti le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

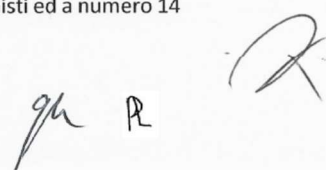
Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. del 27.01.2010 n. 39 per gli enti di interesse pubblico, qual'è la Vostra Società, il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale, e pertanto nel corso dell'esercizio sono state svolte le attività di verifica demandate allo stesso ai sensi dell'art. 19 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti e della società di revisione.

Ricordiamo che Banca Consulia S.p.A. è iscritta all'albo delle banche al numero 5453 ed è aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi.

Vi segnaliamo inoltre che:

- 1- L'attività di verifica periodica del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019 ha dato luogo a numero 16 riunioni ed a numero 4 riunioni dell'OdV. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato ad una Assemblea degli Azionisti ed a numero 14

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large stylized 'R' and several smaller initials.

riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha infine partecipato, con il proprio rappresentante, a numero 10 riunioni dei Comitati endoconsiliari.

Nel corso dell'anno gli Amministratori hanno tempestivamente informato il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Per quanto di propria competenza il Collegio ha verificato che le operazioni deliberate e poste in essere dalla società fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto alle deliberazioni assunte dall'Assemblea e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità aziendale.

- 2- Nell'esercizio in esame non sono state condotte operazioni da ritenersi atipiche, comprese quelle con parti correlate.

Delle operazioni condotte con parti correlate viene data informativa nella Nota Integrativa e nella relazione della gestione del Consiglio di Amministrazione alle quali il Collegio rinvia. I rapporti intrattenuti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e, in base al regolamento in materia approvato dal Consiglio di Amministrazione, devono essere regolate a condizioni di mercato.

- 3- Nella propria relazione gli Amministratori vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio avente contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Da parte nostra riteniamo che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata. Si rileva come l'Organo Amministrativo ha ritenuto di riclassificare i titoli contabilizzati nell'esercizio precedente alla voce "attività finanziarie valutate al fair value" alla voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", tale operazione è stata effettuata a seguito di un cambio del modello di business degli strumenti finanziari oggetto di esame da parte della società incaricata della revisione legale dei conti ed avvenuta con adeguate comunicazioni a Banca d'Italia.

La relazione del Consiglio di Amministrazione informa che Banca Consulia ha proseguito anche nell'esercizio 2019 il processo volto a migliorare la struttura aziendale ed organizzativa mediante:

- il perseguimento dell'obiettivo di aumentare le masse gestite, anche attraverso la crescita per linee esterne;

- l'aumento della redditività e dell'innovazione, mediante la focalizzazione sui prodotti/servizi core e lo sviluppo del servizio delle gestioni patrimoniali;
- l'efficienza ed il controllo dei costi, in particolare quelli amministrativi, e la progressiva digitalizzazione del modello operativo, per migliorare la qualità del servizio alla clientela pur nel contenimento del costo dei servizi.

Si ricorda che il Piano Strategico revisionato 2020-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28/11/2019, prevede un aumento di capitale di Banca Consulia di complessivi 6 milioni di Euro in arco di piano: 3 milioni di Euro nel 2020 e 3 milioni di Euro nel 2021 (inizio anno). Di tale aggiornamento ne è stata data debita informativa alle Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la Relazione degli Amministratori illustra, fra l'altro:

- l'impegno irrevocabile all'acquisto (sottoscritto a marzo del 2020 e subordinato al verificarsi di specifiche condizioni sospensive, nonché all'autorizzazione di Banca d'Italia) di due rami d'azienda di Unica SIM S.p.A., con sede a Genova, Via Bartolomeo Bosco n. 15;
 - l'analisi, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.
 - le misure, in relazione al Coronavirus (COVID-19), messe in atto per tutelare la salute dei propri dipendenti, collaboratori e clienti.
- 4- Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e non ha ricevuto esposti da parte di terzi.
- 5- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato agli Amministratori pareri ai sensi di legge;
- 6- Il Consiglio di Amministrazione negli Allegati al Bilancio d'esercizio, a cui rinviamo, fornisce i chiarimenti in merito ai corrispettivi corrisposti nel corso dell'esercizio 2019 alla società di revisione PWC S.p.A.

Il Collegio Sindacale dà atto che la società di revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato che nel corso del 2019 sono stati forniti a Banca Consulia unicamente i servizi di revisione.

Per completezza di informativa si fa presente che PWC S.p.A., per l'attività di revisione, ha percepito un compenso di euro 90.000,00 Iva e spese escluse.

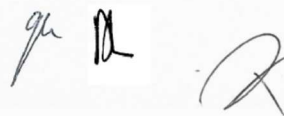
La società di revisione ha confermato al collegio sindacale, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che nel periodo compreso fra l'1/1/2019 e la data in cui è stata rilasciata la su esposta comunicazione (30/4/2020) non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o causa di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni attuative;

- 7- Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni ed incontri con l'alta direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio ha altresì accertato il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti per la Vostra Società.

Il Collegio ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione di proseguire nel costante presidio e rafforzamento sia delle attività internalizzate, in particolare dell'anticiclaggio, che delle attività esternalizzate e del rispetto, da parte dei fornitori, degli accordi sottoscritti al fine di coniugare i processi di esternalizzazione con il controllo delle funzioni esternalizzate. Il Collegio Sindacale ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione di rafforzare il coordinamento e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali nell'interesse della Società.

Con riferimento al più generale processo di adeguamento normativo, il Collegio Sindacale osserva che, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, dopo il suo insediamento, ha preso in esame il "Modello di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati" (ai sensi del decreto legislativo 231/01) ed ha formulato al CdA della Banca la richiesta di effettuare un assessment ed un aggiornamento del Modello stesso per tenere conto, rispetto alla versione 2016, sia dei cambiamenti organizzativi intercorsi e sia dei nuovi reati.

L'OdV, nel primo trimestre 2019, a conclusione di tale attività, che la Banca ha effettuato con il supporto di una struttura esterna di adeguato profilo, ha esaminato i contenuti della documentazione predisposta ed ha raccomandato al CdA della Banca la formale delibera di aggiornamento e divulgazione del Modello con i relativi Allegati. L'attuale versione del "Modello", edizione 6.0, è stata aggiornata con delibera consiliare del 26 marzo 2019.



Nell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale, sempre nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha altresì richiesto e ottenuto la predisposizione di un video-corso dedicato a tutti i dipendenti e consulenti finanziari della Banca relativo al Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione ex D. Lgs. 231 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

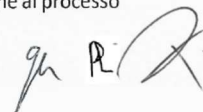
L'OdV infine, nel primo trimestre 2020, considerati gli aggiornamenti normativi intercorsi nell'anno 2019 (in particolare per quanto riguarda i reati tributari) ha ulteriormente chiesto alla Direzione aziendale l'aggiornamento del Modello e dei relativi Allegati.

Ad esito dell'attività sinteticamente illustrata e dato atto dei continui progressi del processo di adeguamento del sistema organizzativo alle mutate esigenze della Banca, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa presenti ancora alcune aree che necessitano di ulteriori miglioramenti peraltro già discussi con le funzioni aziendali competenti ed in via di realizzazione.

- 8- Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso periodici e frequenti incontri con i responsabili, fra l'altro, delle funzioni di Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Operations, Affari legali e societari ed Internal Audit, per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate anche ai fini di un'informativa periodica in relazione alle attività di monitoraggio dei rischi aziendali e dei suoi esiti tutt'ora sotto esame.

Con riferimento all'attività di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale dall'art.19 del D. Lgs. 27.01.2010 n.39, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile si dà atto:

- di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria;
- di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- di aver ottenuto dalla società di revisione PWC S.p.A. il piano di revisione 2019 avente per oggetto il bilancio di esercizio e di essersi confrontato sui controlli eseguiti e sui risultati ottenuti;
- di aver ricevuto da PWC S.p.A. la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del regolamento (UE) 537/2014 che riporta, tra l'altro, le "questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo



di informativa finanziaria” emerse in sede di revisione legale di cui all’art 19 D. Lgs. 39/2010 e dell’art 10 del regolamento (UE) 537/2014. In tale relazione si dà atto che non sono emerse differenze di revisione il cui impatto complessivo è ritenuto dal revisore rilevante per il bilancio d’esercizio, né sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere riportate nella presente relazione. La società di revisione ha previsto, come da prassi, delle soglie di materialità nell’esecuzione della sua attività. Tale relazione aggiuntiva è stata trasmessa al CDA corredata dalle nostre osservazioni.

- di aver vigilato, come sopra indicato, sull’indipendenza della società di revisione;
- 9- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l’esame della documentazione aziendale e l’analisi periodica dei risultati di lavoro svolto dalla società di revisione.
- 10- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione PWC S.p.A. nell’ambito dei quali sono state scambiate tempestivamente le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti così come previsto dall’art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98. Nell’ambito dei predetti rapporti non sono stati portati all’attenzione del Collegio Sindacale aspetti tali da dover essere segnalati all’Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dalla società di revisione PWC S.p.A. informazioni in relazione all’attività svolta sul bilancio di esercizio, anche e soprattutto in materia di accantonamenti a fondo rischi anche attraverso incontri specifici sul tema. In particolare per quanto attiene all’importo indicato nell’attivo riguardante le imposte anticipate. Tale voce è stata verificata da PWC anche attraverso l’analisi critica del piano industriale e la verifica dello sviluppo del probability test e delle modalità di rigiro delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate nonché della verifica della congruità dell’arco temporale di recuperabilità. PWC, nel corso di uno specifico incontro sul tema, ha confermato di ritenere l’importo congruo.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, la nostra attività si è limitata alla vigilanza sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge in termini di informazione e struttura.

A tale riguardo riteniamo opportuno segnalare solo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art 2423, comma 4, c.c. e che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

11- Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di corporate governance adottato da Banca Consulia S.p.A..

Al riguardo si sottolinea quanto segue:

- Il Consiglio di Amministrazione annovera tra i propri componenti numero 4 consiglieri qualificati come indipendenti;
- La società ha adottato la "policy" per le operazioni con parti correlate.

12- Nel corso dell'esercizio la Banca non ha acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né possiede alla data del 31.12.2019 azioni proprie né azioni della controllante.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, descritta nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Ad esito di quanto riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti - risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio - tenuto anche conto del livello cautelativo dei coefficienti prudenziali e di capitalizzazione della Società ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/98 - il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non ha osservazioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e concorda con la proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 30 aprile 2020

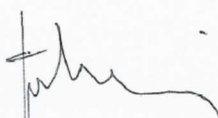


Il Collegio Sindacale

Dott. Pier Edvardo Leidi



Dott. Guido Nori



Dott. Paolo Troiano





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Consulia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Banca Consulia SpA (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Attività fiscali - Recuperabilità delle imposte anticipate*Nota Integrativa:**Parte A - Politiche contabili**Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 10 dell'Attivo**Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 19*

La Banca al 31 dicembre 2019 espone nella voce "100 Attività fiscali - b) anticipate" un saldo pari ad Euro 5,3 milioni, principalmente costituito da attività fiscali per imposte anticipate calcolate su perdite fiscali maturate in esercizi precedenti, pari a circa Euro 4,4 milioni.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio dagli amministratori considerando l'analisi sulla recuperabilità (c.d. "*Probability test*") delle stesse come previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 12, basata sulle previsioni contenute nel documento denominato "Piano Strategico 2020-2023" (di seguito "Piano Strategico"), approvato dagli stessi amministratori il 28 novembre 2019.

Gli Amministratori hanno, inoltre, definito un'analisi di sensitività del Piano Strategico per tener conto dell'evento successivo alla data di bilancio relativo all'emergenza sanitaria COVID-19.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo posto particolare attenzione all'analisi della recuperabilità delle imposte anticipate in quanto significative in termini di ammontare e perché caratterizzata da stime e proiezioni future utilizzate nella predisposizione del Piano Strategico, che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, alcuni dei quali al di fuori del controllo della Banca.

Nell'ambito delle attività di revisione, abbiamo svolto specifiche attività al fine di comprendere la composizione delle Attività fiscali e di individuare la porzione delle stesse derivanti da perdite fiscali pregresse recuperabili mediante la compensazione con imponibili fiscali futuri.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle stime e delle proiezioni alla base del Piano Strategico e l'analisi di sensitività definita dagli Amministratori alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19. Abbiamo inoltre effettuato l'analisi del consuntivo 2019 rispetto al relativo budget e verificato che lo stesso fosse stato rispettato, generando base imponibile e quindi iniziando la fase di riassorbimento della posta di bilancio in oggetto.

Abbiamo successivamente analizzato, con l'ausilio di esperti fiscali appartenenti alla rete PwC, il *Probability test*, sviluppato dalla Banca e relativo alla capacità da parte della stessa di generare imponibili fiscali futuri tali da assorbire ragionevolmente le imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 calcolate sulle perdite fiscali pregresse.

Tali elementi di complessità e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Consulia SpA ci ha conferito in data 12 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca Consulia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)